TORINO
Anno 73 - Num. 272
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

Giovedì-Venerdì 1939
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Unriticenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 41365

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il "no,, della Germania e le sue conseguenze

Nuovi allarmismi inglesi sulla prossima azione del Reich

La situazione nei Balcani -- Preoccupazioni per le difficoltà di attuazione delle forniture americane

Londra, giovedì sera.

La situazione politica e diplomatica, quale si vede o s'intravede oggi a Londra, può essere rappresentata più esattamente con una serie di istantanee, piuttosto che con la pensata, elaborata, ragionata tecnica del ritratto di studio.

Giacchè ancora oggi a mezzogiorno non si riesce, non diciamo a sapere con precisione quat'è il testo delle comunicazioni fatte da Ribbentrop ai Ministri di Olanda e del Belgio, ma nemmeno si riesce ad accertare con precisione assoluta quanti sono stati i recenti colloqui tra il Ministro degli Esteri tedesco e i rappresentanti diplomatici belga e olandese; incertezza vi è, infine, sull'eventualità di una risposta del Cancelliere del Reich alla Regina Guglielmina e a Re Leopoldo.

Nuovi passi?

A giudicare da una breve corrispondenza dall'Aja comparsa sulle ultime edizioni del Daily Telegraph, sembra che la Regina d'Olanda e il Re dei Belgi non intendano — sia pure dopo la comunicazione fatta ieri ai loro Ministri accreditati a Berlino — abbandonare ulteriori sforzi. Il dispaccio del Daily Telegraph dice infatti che

« i Governi olandese e belga decideranno circa i successivi passi da fare, dopo avere ulteriormente studiato la risposta di Re Giorgio VI e del Presidente Lebrun ».

Inoltre, all'ultima ora, giunge a Londra da Amsterdam « un'opinione di autorevoli circoli olandesi »: secondo il loro punto di vista, qualora Inghilterra e Francia si risolvessero a spiegare che la risposta dei rispettivi Capi di Stato ai Sovrani dei Paesi Bassi non intendeva essere un « brusco rifiuto », consentirebbe la ragione d'essere dell'attuale « no » germanico.

I giornali non commentano gli ultimi movimenti diplomatici; infatti non si possono chiamare commenti quella serie di attacchi personali contro Hitler e von Ribbentrop che appaiono qua e là nelle pagine, nei titoli, nelle note degli specialisti di politica estera, i quali parlano di attacchi di nervi, di scenate e altre simili cose.

Su un giornale di stamane Ns comincia a riapparire la storia che Hitler intenda esercitare fra qualche giorno una pressione diplomatica, di radio e di stampa in direzione sud-est.

Qualche giornale dice che tali informazioni sono da prendersi con le molle, ma sta di fatto che la presentazione di esse è tale da far aspettare che si miri a una nuova fase di quella che non si chiama più guerra di nervi, ma « pace di nervi ». Si può anche pensare che lo spiegamento di notizie di fondamento molto dubbio si proponga di seminare scetticismo antitedeschi e disorientamento in generale fra i non belligeranti.

Anche un giornale del pomeriggio, l'Evening News, con un titolo a piena pagina dice che Hitler « ha iniziato la pressione contro i Balcani » e particolarmente contro la Romania, allo scopo di ottenere maggiori quantità di petrolio.

Voci da Roma

Parallelamente, si nota sulla stampa britannica un'intensificazione di lodi e di manifestazioni di simpatia per l'azione italiana nei Balcani. Del resto tutta l'attività italiana è seguita con favorevole interesse: le parole dette ieri da Mussolini ai gollardi hanno trovato posto immancabilmente nelle prime pagine di tutti i quotidiani.

A cominciare dal laburista *Daily Herald*, il quale pubblica una fotografia del Duce che campeggia su quattro colonne, immediatamente sotto la testata.

Tutti i titoli riportano la frase « pace armata ».

Non si può non completare il panorama londinese se non si registra un certo disappunto per la difficoltà, sembra di carattere tecnico, sorte in America a proposito delle forniture militari. Pare si tratti di determinare praticamente il valore e la portata della famosa clausola cash and carry, e cioè di precisare come debbano essere compilati i documenti che trasferiscono la proprietà del materiale bellico prima che questo sia esportato. Va notata tuttavia che una difficoltà tecnica di questo genere ha provocato un arresto nell'inoltro del materiale, rendendo necessaria una corsa a Washington di cinque tra i maggiori mercanti d'aeroplani di guerra americani, i quali hanno in mano contratti per conto milioni di sterline.

Leo Rea

Polemiche inglesi per accusare i tedeschi di aver rotto i ponti

Londra, giovedì sera.

Dopo la secca risposta di Berlino alla proposta di mediazione si corre ai ripari e anche stamane la stampa inglese mette in evidenza « il tono ostile e risoluto degli ulemi di Francia alla risposta negativa di Ribbentrop ai Ministri del Belgio e dell'Olanda » e riprende lo spunto dalle minacce tedesche contro l'Inghilterra per dimostrarne ai suoi lettori, i quali, per il fatto stesso di far parte della nazione inglese, hanno molte ragioni per una giustificata ansia, la vanità.

I giornali sono concordi, anzitutto, nel mettere in evidenza il « carattere franco e scortese della procedura diplomatica tedesca, consistente nel rispondere indirettamente al messaggio dei due Sovrani ».

Occupandosi poi della situazione militare e delle possibilità di una eventuale grande azione tedesca, i redattori militari dei fogli londinesi mostrano per la ragione propagandistica anzidetta di non credere nè ad una « folgorante » offensiva sul fronte occidentale, nè ad un attacco aereo « di massa » contro l'Inghilterra. E' tuttavia impressione generale che « per tener alto il morale del popolo tedesco il Comando Supremo preparerebbe qualche azione di carattere spettacoloso contro la Gran Bretagna, azione che per l'ampiezza e per l'importanza sarebbe sempre infinitamente al disotto di quella che la stampa tedesca sembra minacciare ».

I quotidiani, d'altra parte, insistono, sempre a titolo di galvanizzare il morale dei lettori, nel dare forte evidenza a informazioni secondo le quali in Germania aumenterebbe la corrente di simpatia per i monarchici, mentre le notizie circolanti su manifestazioni prodottesi a Praga fanno pensare ai giornali che il popolo tedesco manifesti un nervosismo crescente.

Il corrispondente del *Times* da Rotterdam afferma che i tedeschi, abituati alle facili vittorie e ai successi pacifici del loro Führer, sono stati profondamente scossi quando hanno appreso di essere realmente in guerra con la Francia e la Gran Bretagna. Il giornale osserva: « I giorni passano e il tempo stringe. Ogni giorno i dirigenti tedeschi promettono una terribilissima azione contro il nemico, ma il popolo non ha avuto visto nulla di sostanziale ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dall'Aja afferma, dal canto suo, di aver appreso negli ambienti diplomatici olandesi che von Ribbentrop ha formulato le più terribili minacce contro l'Inghilterra e la Francia, alla presenza del Ministro d'Olanda a Berlino. « Ribbentrop — asserisce il corrispondente — ha dichiarato che il Re d'Inghilterra e il Presidente Lebrun si pentiranno un giorno di aver risposto in modo impudente all'appello di pace dei Sovrani belga e olandese. Ribbentrop ha proseguito menando vanto del fatto che la Germania si prepara ora a condurre una guerra « veramente orribile ». Il giornalista constata tuttavia che « ad onta di queste grandi parole, sembra che una buona dose di esitazione regni nel campo hitleriano».

Il *News Chronicle*, fondandosi su informazioni avute da Paesi neutri, si crede d'essere in grado di affermare che la Germania e lo Stato Maggiore in modo speciale hanno accantonato ogni speranza, per il momento, di sferrare un gran colpo contro gli alleati.

Anche questo giornale insiste sul « nervosismo » del popolo tedesco e afferma che « i capi militari tedeschi Brauchitsch, Keitel, Milch e Raeder avrebbero dichiarato a Hitler di non essere in grado di procedere immediatamente a un'azione di massa contro l'Inghilterra, come Hitler e Ribbentrop hanno minacciato a più riprese nei loro discorsi. In seguito alle pressioni insistenti di Hitler, il Comando Supremo si sarebbe infine risolto a promettere di organizzare prima di Natale una azione secondaria, anche allo scopo di nuocere al prestigio degli alleati ».

Una parte della stampa si occupa anche della questione balcanica tentando, naturalmente, di trarre l'acqua al proprio mulino, accusando l'avversario di essere seminatore di discordie; ad esempio, il *Daily Sketch* si chiede se von Papen non abbia cercato di convincere Bucarest a costruire una sorta di « linea Sigfrido » fra la Bessarabia e la frontiera russa. Il giornale crede che in pari tempo la politica di von Ribbentrop mirerebbe a eccitare l'Ungheria contro la Romania.

L'impressione in Olanda

Amsterdam, giovedì sera.

Che la risposta della Germania all'appello belga olandese dovesse contenere la constatazione dell'avvenuta liquidazione della proposta per effetto del rifiuto anglo-francese, era cosa che si attendeva.

Ha suscitato qualche sorpresa il fatto che la risposta sia stata comunicata dal Ministro degli Esteri a nome del Führer, ma finora i giornali e i circoli politici si astengono da ogni commento.

Negli ambienti politici si pensa che lo sforzo fatto per condurre alla pace debba subire, almeno per il momento, una sosta. Le discussioni col Belgio a questo proposito dovrebbero avere — secondo quanto si crede — solamente lo scopo di constatare che l'azione dei due Stati non ha avuto effetti positivi.

Così poste le cose, gli osservatori olandesi sono del parere che ci si sia da attendersi come imminente l'intensificazione delle operazioni di guerra.

Come la risposta di Berlino è considerata in Francia

Parigi, giovedì sera.

Ieri mattina i giornali francesi che commentarono la risposta di Hitler al Re Leopoldo ed alla Regina Guglielmina, presero in considerazione un documento che ancora non esisteva.

Il rilievo che avevamo fatto al riguardo è stato pienamente confermato. Soltanto ieri sera, alle ore ventidue, una laconica informazione da Berlino stabiliva, in base alla comunicazione ufficiale della *D.N.B.*, che von Ribbentrop aveva ricevuto i rappresentanti diplomatici del Belgio e dell'Olanda, per dichiarare verbalmente a loro che, in conseguenza della risposta negativa data all'iniziativa dei loro Sovrani dalla Francia e dall'Inghilterra, anche la Germania, a sua volta, ritenere che l'iniziativa medesima non avesse avuto alcun seguito.

Nuove dichiarazioni

Negli ambienti autorizzati di Bruxelles si ritiene che alla suddetta comunicazione orale non seguirà da parte di Berlino alcuna nota ufficiale scritta. Certamente però il Führer invierà al Re del Belgio ed alla Regina d'Olanda un messaggio personale, che non sarà però reso pubblico.

All'Aja quel Governo esamina la situazione e per trarne la conclusione non mancherà di mettersi in contatto col Governo di Bruxelles. Questo contatto darà luogo ad una dichiarazione dei due Governi? Nessuno può dirlo, per quanto ciò non sia da escludere.

Qualora una manifestazione collettiva o individuale fosse fatta, l'*Ordre* chiede che essa non sia censurata, come fu censurato il testo del discorso pronunciato lunedì scorso alla radio dal Capo del Governo olandese. « La censura — scrive l'*Ordre* — non dovrebbe purgare le dichiarazioni ufficiali dei Governi stranieri; poichè diversamente essa rischia di indebolire la fiducia, per quanto solida essa sia, che il Paese ha del suo Governo: « E' male, malissimo infondere nel popolo il sentimento che gli viene nascosta la verità ».

La Germania ha considerato che le offerte del Belgio e dell'Olanda non avessero per essa alcuna ragione di essere accolte, dopo che erano state respinte da Londra e da Parigi. Il Reich rigetta dunque sull'Inghilterra e sulla Francia le responsabilità dell'insuccesso belga-olandese; nessun giornale francese accenna però a tale responsabilità.

L'*Excelsior* ritiene che la risposta tedesca alle offerte di Bruxelles e dell'Aja non può lasciare ignorare che il Reich, indicando sotto la sua pressione militare le predette Capitali ad agire come esse hanno agito, si proponeva, senza farsi illusioni sul risultato diplomatico, di approfittare d'una tregua.

L'*Oeuvre* pensa che Hitler si sia servito dei suddetti Paesi neutri per dare alle sue proposte di pace del 6 ottobre quella risonanza che era ad esse mancata.

E' lecito osservare semplicemente che da Roma non si aveva ieri niente da attendere di « sensazionale » nel senso che la stampa di qui dà alla parola, per la semplice ragione che il Duce, nel rivolgersi agli studenti romani, era più che mai fermo nel suo vecchio proposito di non fare dichiarazioni sulla situazione internazionale.

Il blocco

Il Petit Parisien, non si sa in base a quale indicazione, ritiene che la comunicazione fatta da von Ribbentrop ai rappresentanti diplomatici del Belgio e dell'Olanda non sia definitiva: infatti l'organo ufficioso accenna a « una relazione a tappe ». Si suppone che « le cose si svolgano come se la diplomazia tedesca procedesse anche a certi sondaggi, in vista di non lasciarsi sfuggire la più piccola speranza di arrestare le ostilità ».

Nella parte economica delle ostilità il Ministro del blocco signor Pernot ha parlato ieri, davanti alla Commissione degli esteri della Camera.

Dopo aver sostenuto che il controllo marittimo esercitato dagli alleati è conforme ai principii del diritto internazionale e che esso costituisce un'arma tradizionale dei belligeranti, ha riferito che nel corso delle prime nove settimane di guerra la Marina britannica ha sequestrato più di 400.000 tonnellate di merci e che 228.297 tonn. sono state sequestrate dalla Marina francese.

Il signor Pernot, soddisfatto di tale risultato, ha concluso insistendo nella necessità di proseguire con vigore e perseveranza la guerra economica.

La manifestazione compiuta nel pomeriggio di ieri dagli studenti universitari di Roma in piazza Venezia viene ampiamente riferita, per quanto sia mancato — come si sarebbe dovuto prevedere — il grande discorso del Duce che le agenzie parigine di informazioni avevano preannunciato. La cronaca mette in rilievo l'imponenza della massa studentesca, nonchè della massa delle Camicie Nere, sicchè la vastissima piazza si è palesata insufficiente a contenere i dimostranti. Lo sventolio delle innumerevoli bandiere, gli altissimi canti della Rivoluzione, le acclamazioni entusiastiche hanno costituito all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, una nuova clamorosa manifestazione di amore e di disciplina.

Delle brevi parole di Mussolini sono state rilevate quelle che invitano la gioventù italiana degli studi a tenere per misura di precauzione il moschetto accanto al libro, perchè la pace dell'Italia è una pace armata e non timida.

F. dal Padulo

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Nessun avvenimento importante da segnalare, nella giornata di ieri ».

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi pubblicato stamani dice:

« Nulla da segnalare nel corso della notte ».

Ambasciatore presso il Quirinale

L'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, S. E. Amau, ricevuto dal Ministro Anfuso e dal Capo del Cerimoniale di Palazzo Chigi.

Alla Città Universitaria dell'Urbe

L'inaugurazione dell'Anno Accademico alla Città Universitaria di Roma, alla presenza di S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Incontri nell'Atlantico

Come un piroscafo inglese sfuggì a un sottomarino

Lotta di macchine mentre i cannoni tacciono - Un'ora di corsa a tutto vapore - Staccato!

Panama, giovedì matt.

E' giunto in questo porto il piroscafo inglese Materos, che, partito una decina di giorni addietro dai porti britannici, attraversa ora il canale per proseguire nel Pacifico alla volta della Nuova Zelanda.

Il Materos e i suoi occupanti possono contare al loro attivo una avventura che — neppure in tempo di guerra come l'attuale — si può dire comune. La nave è infatti sfuggita fortunosamente all'attacco di un sommergibile tedesco dopo quasi un'ora di caccia.

Ecco come sono narrati gli avvenimenti da uno dei passeggeri che ne fu — suo malgrado — testimone oculare.

« Il giorno dopo aver lasciato la costa inglese avvenne il brutto incontro.

« Premetto che il Materos era stato, prima della partenza, attrezzato di tutto punto per questa traversata, più simile assai ad una impresa corsara che non ad un viaggio commerciale. Non soltanto si era provveduto ad installare a prora e a poppa due pezzi da 152 millimetri con relativo deposito blindato per le munizioni, ma si erano prese altre precauzioni. Una accurata revisione ai forni delle macchine, una pulitura radicale delle caldaie assicuravano alla nave il perfetto funzionamento degli organi propulsori, anche sotto il massimo sforzo.

« In più si era aumentato il personale di macchina, mentre si imbarcavano i serventi per i pezzi di artiglieria.

« Furono queste precauzioni che ci salvarono.

« Ecco, dunque, quel che accadde. Con altri viaggiatori mi trovavo sul ponte di passeggiata quando udimmo trillare i fischietti dei nostromi con tono e frequenza imperiosi. Una voce si levò: sommergibile in vista!

« Era vero. A babordo, un poco indietro da noi stava apparendo la sagoma snella e grigia del sottomarino.

« Nello stesso tempo la nostra nave ebbe un sussulto. Fu come se avesse ricevuto la spinta di una mano enorme. Il Materos, che stazza oltre 12 mila tonnellate, aumentò gradatamente la velocità, mentre dalle ciminiere usciva un denso fumo nero di fumo caricato dal tiraggio forzato dei forni.

« Nello stesso tempo gli uomini accorrevano ai posti, preparandosi a contrabattere l'avversario. Il sottomarino però non prese l'iniziativa del fuoco. Si mise invece in moto esso pure, tentando di portarsi al nostro traverso. Non gli fu possibile. La nostra nave correva troppo e con l'immaginabile sollievo vedemmo che l'avversario perdeva terreno.

« Non so a quale andatura si camminasse.

« Certamente fu superato ogni « massimo » anche di collaudo.

« Il comandante intanto manovrava in modo di mettersi in linea di fila con il sommergibile in modo da rendere sempre più difficile il tentativo di silurramento. I cannonieri, per conto loro, tenevano sotto il puntamento del pezzo di poppa il nemico.

« La caccia durò per circa un'ora. Metro per metro potemmo guadagnare circa cinque miglia di strada. Ormai il sottomarino era visibile soltanto con il cannocchiale. Le sue macchine lo avevano tradito ».

La nave, dopo tale incontro, ha potuto raggiungere senza altri ritardi il nostro porto.

Corazzate inglesi nell'Atlantico occidentale

New York, giovedì matt.

Viene segnalata la presenza nell'Atlantico occidentale di grosse unità della Marina da guerra britannica. Secondo tali segnalazioni, che non hanno alcun carattere ufficiale, navi come la Hood, la Repulse e la Renown sarebbero apparse occasionalmente fin presso le coste canadesi. Si fanno in proposito diverse ipotesi e cioè che le navi britanniche si siano messe alla caccia degli incrociatori « tascabili » tedeschi Deutschland e Admiral Sheer, oppure che abbiano il compito di scortare importanti convogli di navi mercantili.

Gli Stati Uniti rafforzano la flotta in Oriente

New York, giovedì matt.

Altri sei sommergibili americani hanno ricevuto l'ordine di partire dalla loro base di Honolulu per raggiungere Manilla. Il trasferimento di queste unità viene messo in relazione con il noto piano tendente a rafforzare la flotta degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Capo agitatore condannato in Ungheria

Budapest, giovedì sera.

Il barone Gabriele Kemeny, capo del Partito delle « Croci frecciate », è stato condannato a otto anni di carcere per attività contraria agli interessi dello Stato.

In memoria dell'Eroe

Rito marinaro a Cortellazzo

nell'annuale dell'impresa compiuta da Costanzo Ciano

Venezia, giovedì sera.

Il rito d'omaggio che il Partito ha reso a Costanzo Ciano nel ventiduesimo anniversario della sua eroica gesta di Cortellazzo, si è svolto stamane alla foce del Piave, dinanzi all'Adriatico.

Sullo spiazzo di Cortellazzo deserti al mare, si sono raccolti intorno al Rappresentante del Segretario del Partito, componente il Direttorio Nazionale del Partito, De Cicco, S. E. l'ammiraglio di Squadra Riccardi per il Sottosegretario alla Marina Cavagnari, S. E. il Prefetto di Venezia, Vaccari, il Federale Foscari, l'ammiraglio Tur, comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, la Medaglia d'Oro Barnaba per il Gruppo Medaglie d'Oro, di cui Costanzo Ciano fu Presidente, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Iesolo, i Segretari politici di tutta la provincia.

Le rappresentanze delle Forze Armate erano costituite da un Battaglione di formazione con la Bandiera della Marina. Vi erano inoltre una centuria del Collegio navale di Venezia, le rappresentanze di tutti i Fasci della provincia, delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma e delle Masse rurali con una selva di gagliardetti e labari fra cui quelli della Federazione fascista veneziana, del Guf, della Lega Navale e degli squadristi della Serenissima.

Al largo spiccavano le vele spiegate di centinaia di imbarcazioni da pesca e le masse dei cacciatorpediniere *Palestro*, *Solferino*, *Medici* e *Confienza*. Alle 10,30 il parroco di Iesolo ha benedetto le bandiere (un tricolore e una insegna nera col Fascio) offerte dalla Federazione fascista veneziana e destinate alla piazza e alla Torre Littoria del costruendo villaggio di pescatori « Costanzo Ciano ».

Mentre le bandiere sollevano sui pennoni, i quattro cacciatorpediniere hanno sparato le salve di saluto e i reparti a terra hanno presentato le armi. Contemporaneamente la banda della Marina intonava la Canzone del Piave.

Il componente il Direttorio Nazionale, De Cicco, ha compiuto quindi il rito dell'appello fascista, seguito dalle raffiche a salve delle mitragliatrici, unenti la loro voce guerriera alla Marcia ammiraglia eseguita dalla banda della Marina.

Successivamente S. E. De Cicco ha rievocato la gesta di Costanzo Ciano, esaltando il fulgido episodio di Cortellazzo ed ha chiuso affermando che le genti di buona razza come gli italiani, che sanno giuocare al momento decisivo la carta dell'audacia sanno seppe fare Costanzo Ciano, avranno sempre sicura la via della vittoria.

Dopo il vibrante discorso del Rappresentante di S. E. Muti, S. E. De Cicco e le autorità si sono recati nella vicina area dove sorgerà il Villaggio « Costanzo Ciano », che si comporrà di 114 alloggi, suddivisi in cinquanta case. Ognuno sarà dotato di un piccolo appezzamento di terreno. I lavori verranno compiuti rapidamente e l'inaugurazione avrà luogo nel primo anniversario della morte dell'Eroe.

Dopo aver assistito ai lavori di tracciamento del Villaggio, le autorità si sono recate alla spiaggia dove erano ormeggiati tre mas. Sul mas « 350 » si sono imbarcati l'ammiraglio Riccardi, De Cicco, il Prefetto, il Federale e l'ammiraglio Tur, portandosi al largo di Cortellazzo, dove è stata lanciata una corona di alloro, omaggio delle Camicie Nere di tutta Italia, agli Eroi del mare. Sulle tolde dei cacciatorpediniere gli equipaggi hanno levato il saluto alla voce, mentre i reparti di terra presentavano le armi e venivano sparate altre salve di saluto.

Gli altri due mas si sono staccati quindi dalla riva, ripetendo con rapida manovra l'arditissimo attacco che, il 16 novembre 1917, Costanzo Ciano, con sprezzo di ogni pericolo, lanciava contro le corazzate austriache *Wien* e *Budapest*.

Le autorità hanno quindi fatto ritorno a Venezia.

Significativo omaggio dei fascisti di Pesaro alla tomba dello Scomparso

Livorno, giovedì sera.

Nell'anniversario della gesta di Cortellazzo, la Federazione dei Fasci di combattimento di Pesaro-Urbino ha reso omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, mandando a Livorno, col proprio Segretario Federale, una larga rappresentanza di gerarchi e di squadristi, latori di un'artistica anfora di terracotta colma di acqua dell'Adriatico e di un tronco di lauro tolto in cospetto dello stesso mare.

Giunti stamane a Livorno, i pesaresi si sono recati in devoto pellegrinaggio al Cimitero della Purificazione, con in testa il labaro federale.

Alla base della tomba dell'Eroe di Cortellazzo e di Buccari, a nome delle Camicie nere di Pesaro-Urbino, è stata deposta l'anfora, insieme ad una corona di alloro. E' seguito un minuto di raccoglimento. Quindi è stato reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel sacrario della Casa del Fascio. Qui è rimasto il tronco di lauro che verrà poi piantato sul colle di Montenero, dove sorgerà il monumento al Grande Scomparso.

Un aereo tedesco precipitato al largo di Dunkerque

Un pilota morto e tre altri raccolti da un vapore olandese

Lilla, giovedì sera.

Il *Grand Echo du Nord* scrive che un aeroplano tedesco che sorvolò Dunkerque l'11 novembre, dopo aver riportato gravi danni pel tiro delle batterie della difesa contraerea, si perse in mare. Il capo-pilota perì per annegamento e altri tre aviatori che erano a bordo furono raccolti da un vapore olandese.

Aeroplani russi sorvolano le coste finlandesi

Perchè si è verificato l'incidente

Helsinki, giovedì sera.

Le voci secondo le quali degli aeroplani russi sarebbero passati durante il 12 novembre al di sopra della costa finlandese e dei porti di Kotka e Kalvisto, si spiegano col fatto che nove aeroplani russi hanno eseguito domenica dei voli di ricognizione all'ovest del golfo di Finlandia.

Sembra che due di questi apparecchi abbiano perso il collegamento con gli altri a causa delle pessime condizioni atmosferiche e di visibilità. Gli altri sette idrovolanti ammararono, infatti, nella nuova base avanzata russa del porto sulla costa ancora. In conseguenza della tempesta che imperversava gli idrovolanti furono strappati dagli ormeggi e sembra siano rimasti danneggiati gravemente.

Aereo inglese precipitato in Francia

Parigi, giovedì sera.

Notizie qui pervenute informano che ieri sera poco prima delle ore 19 un aeroplano della « Royal Air Force » recante a bordo un pilota e due passeggeri e proveniente dalla base aerea di Orly, è precipitato a picco nella Senna a Villeneuve Saint George, probabilmente in seguito a perdita di velocità.

Il corpo di uno degli aviatori ha potuto essere ripescato, ma i cadaveri degli altri due non sono ancora stati ritrovati.

I pompieri di Parigi, chiamati d'urgenza, si sono recati sul luogo del disastro

Protesta tedesca a Bucarest per le ritardate consegne di petrolio

Londra, giovedì sera.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Bucarest:

« Il Ministro tedesco ha protestato presso le competenti organizzazioni romene contro il « sabotaggio » nella qualità e nella celerità della spedizione delle merci destinate alla Germania. Egli ha lamentato in modo particolare la lentezza con cui procedono le spedizioni di petrolio ed ha chiesto l'aumento della quota di olii minerali da inviare in Germania.

« Il dottor Claudius, capo della Sezione economica del Ministero degli Esteri del Reich, giunto martedì a Bucarest, sta esercitando pressioni presso le autorità romene per ottenere un aumento delle esportazioni verso la Germania ».

Una Lega per l'indipendenza fondata in Belgio

Bruxelles, giovedì sera.

Un gruppo di personalità ha fondato la « Lega dell'Indipendenza Belga ».

La Lega ha redatto un manifesto nel quale afferma che il suo scopo è quello di riunire tutti coloro che vogliono contribuire a rendere più efficace sia all'interno che all'estero la politica dell'indipendenza del Belgio.

« Bisogna che si senta per prima cosa — dice il manifesto — che la neutralità del Paese risponde agli sforzi permanenti di tutti coloro che hanno sempre il desiderio di un Belgio più forte e più grande.

« E' necessario che alcuni belgi che hanno conservato del periodo pre-1914 una mentalità di sottomissione e che sono del parere che l'atteggiamento del Belgio è meno importante oggi che durante la guerra mondiale, sappiano che il mantenimento della pace belga nell'onore, nella prudenza e nella forza costituisce un compito meraviglioso del popolo belga, che compatto si stringe intorno al suo Re, con coraggio, calma e fierezza ».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

DAI 14 AI 25 ANNI

Ottocento ragazze a scuola di domenica

Lavoratrici e ragazze di casa -- Vengono pure di fuori -- C'è anche un'indossatrice
Ore rubate al sonno e al divertimento

E' un pomeriggio domenicale: nelle strade e nelle piazze la gente si incrocia in fitte file per la consueta passeggiata. I giardini sono gremiti, nei viali e nei viottoli del Valentino passano numerose coppie di innamorati, famiglie intere sciamano; le mamme occupano le panchine mentre i bimbi si divertono; i caffè ed i cinematografi rigurgitano di folla. E' una di quelle giornate in cui tutti, ma in particolare i giovani, sentono il desiderio di passeggiata, di svago, di divertimento. Eppure proprio in queste ore vi sono 800 ragazze dai 14 ai 30 o 25 anni, che volontariamente hanno rinunciato ad ogni svago per andare a rinchiudersi nelle aule di una scuola festiva. Ci è venuto il capriccio di guardare in faccia queste giovani che sanno resistere al richiamo degli svaghi domenicali. C'era in noi — e perchè non dirlo? — il dubbio latente che così brave figliuole, che volontariamente si segregavano dal mondo nelle ore in cui le loro coetanee affollavano le sale da ballo, i cinema o partecipavano a romantiche passeggiate, fossero un vero campionario di bruttezze. Chissà mai perchè la virtù ce la raffiguriamo senza attrattive esteriori? Ma a farci mutare idea è bastato che la direttrice della scuola, signorina Adele Zignoli, aprisse la porta della prima aula e noi lasciassimo scorrere lo sguardo sui trenta graziosissimi volti delle allieve perchè ci arrendessimo alla evidenza e facessimo onorevole ammenda di ogni prevenzione.

Attraverso le aule

La scuola civica femminile di commercio che abbiamo visitata ha la sua sede in via Davide Bertotti 10, nell'edificio «Maria Letizia» ed ha festeggiato giorni or sono, all'inizio dei corsi, il 72° annuale di fondazione. Il corpo insegnante ha sempre trovato nelle allieve tale volonterosità che nessun sacrificio è sentito da chi si è votato a spezzare il pane della scienza al popolo; mentre il Comune ha continuato ad accollarsi l'onere di questa scuola visto i risultati sempre più confortanti che essa dava.

Quante aule abbiamo visitate? Tenendo conto che in ognuna vi erano da venticinque a trenta allieve e che in tutte le iscritte sono 800 il lettore che desideri saperlo potrà risolvere il facile problema, a noi basta ricordare che siamo salite successivamente nei locali dove si svolgono le quattro classi normali e in quelle deve sono allogati i corsi superiori speciali di stenografia, dattilografia, perfezionamento nelle lingue tedesco-inglese, di computisteria, economia domestica, ecc., e che dovunque abbiamo trovato disciplina, diligenza, volontarosità.

E' una scolaresca speciale quella di queste belle istituzione. Il maggior numero lo fornisce la città ma non mancano le allieve che se ne vengono da Settimo o da Chivasso, da Chieri o Moncalieri, da Rivoli o da Santena. Alcune se ne vengono e se ne tornano in bicicletta, altre si servono delle tranvie interurbane o delle ferrovie secondarie. Ma nessuna manca mai.

Il più stupefacente è che per le meno i due terzi di queste alunne lavorano durante tutta la settimana e la domenica volentieri sacrificano per migliorare la loro cultura nella speranza di un più vantaggioso assestamento nella società od anche solamente per la soddisfazione di ampliare le loro cognizioni. E qui si trovano gomito a gomito ragazze delle più disparate categorie sociali. Molte operaie settimanalmente occupate in industrie metallurgiche, chimiche o tessili; numerose sarte, indossatrici, modiste, commesse di negozio; giovani già avviate ad impieghi ed alle quali il diploma della scuola potrà servire ad avanzare di categoria, allieve infermiere che vogliono diventare assistenti sanitarie e perfino cameriere, domestiche e cuoche. Non mancano poi le signorine di buona famiglia che per ragioni estranee alla loro volontà hanno dovuto per parecchi anni interrompere gli studi e che qui li riprendono con rinnovata lena. Abbiamo visto perfino una signora che la trentina ha dimenticato da parecchi anni e che ha sentito con il bisogno, vincendo la naturale ritrosia dei primi momenti, di mescersi vicino alle giovanissime per rifarsi una cultura generale. Questa brave ragazze dimostrano tutte un vivo desiderio di migliorarsi, di elevarsi.

A colloquio con le allieve

La visita, che era dapprima originata da semplice curiosità, ha invece destato in noi il più vivo interesse. Abbiamo potuto parlare un po' con tutte le allieve per conoscere le loro condizioni familiari, sapere le loro aspirazioni, sfogliare i loro quaderni per vedere quale profitto trassero dallo studio. C'era proprio da essere soddisfatti: siamo certi lo sarebbe stato anche il più scontroso ispettore scolastico.

Passavamo di meraviglia in meraviglia. Quella una bella fanciulla ci ha riferito che la sua abituale colazione era quella di domenica l'unica guardata ammirati. E non era la sola; altre come si è detto, erano cameriere ed altre ancora cuoche. Non potevamo far a meno di pensare che le domestiche impiegano generalmente le ore di libertà domenicale loro dovute per andare a ballare o a spasso con il soldatino; queste invece le impiegavano a venire a scuola.

— E che speri di diventare quando avrai conseguito il diploma? — abbiamo chiesto ad una di esse.

— Per ora non penso che a superare le difficoltà che si frappongono al conseguimento del titolo, poi si vedrà.

— Un'operaia, la decima figlia di una famiglia numerosa, ci ha detto che finito di aiutare la madre nelle faccende di casa, passava le ore serali a studiare le lezioni, rubandole al sonno. Un'indossatrice, graziosa, elegante ci è apparsa senza creme, belletti, rossetto alle labbra o alle unghie. Confessava candidamente di compiere un lavoro ben gravoso ogni sabato sera per liberarsi di tutta la truccatura, cosa che giudicava non confacentesi a chi deve andare a scuola. E una modista prima ed una sarta dopo, ci diceva della assoluta necessità di cui ha in programma di essere un giorno a capo di un laboratorio di frequentare una scuola commerciale.

Come in una visione cinematografica ci sono passate davanti a centinaia svelte figurine, testine bionde o brune, volti paffuti od affilati, bocche sorridenti, occhi vivissimi, tutta una fioritura di ragazze sane, buone, intelligenti, che certamente un giorno diventeranno brave mamme di famiglie come ora sono esemplari nel cercare di elevarsi spiritualmente e moralmente.

Nella sala dove si allineano le macchine da scrivere osservando quel plotone di belle dattilografe non potevamo a meno di pensare che quelle dita che battevano le tastiere erano uso in altre ore a lavare i piatti, a far qualche lavoro manuale in una fabbrica, ad aguzzare od a tagliare stoffe, a rimestare con mestoli entro le casseruole. Quelle ragazze ci davano un magnifico esempio e compensavano a mille doppi i sacrifici che direttrice ed insegnanti fanno per loro.

u. p.

Due giorni di nebbione e gli esempi del passato

Che il mese di novembre sia quello caratterizzato dalla nebbia è noto ma che vi siano ad ogni novembre delle nebbie come quelle di questi due giorni non si può affermare. Anzi, si deve dire che è difficile trovare dei precedenti di nebbie come queste, se non risalendo a molti anni addietro. A cominciare dalla sera di martedì, un nebbione denso, spesso, carico di umidità, si è abbattuto sulla città, rendendo le sere e le notti ancor più terribilmente oscure, già gravate dalla ridotta illuminazione. La lampada arrossavano la nebbia spessa delle vie, alcchè a guardarla dall'alto dalle case sembrava un ampio bagliore di rosso incendio.

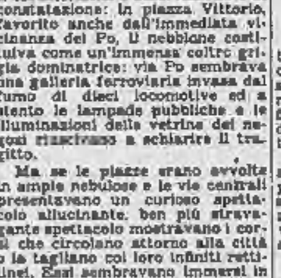
Piazza Vittorio Veneto, piazza Castello e piazza Statuto, che si trovano in vacca, erano i tre punti caratteristici d'osservazione e di constatazione: in piazza Vittorio, favorito anche dall'immediata vicinanza del Po, il nebbione costituiva come un'immensa coltre grigia dominatrice: via Po sembrava una galleria ferroviaria invasa dal fumo di dieci locomotive ed a stento le lampade pubbliche e le illuminazioni delle vetrine dei negozi riuscivano a schiarire il tragitto.

Ma se le piazze erano avvolte in ampie nebulose e le vie centrali presentavano un curioso spettacolo allucinante, ben più straziante spettacolo mostravano i corsi che circolano attorno alla città o la tagliano coi loro infiniti rettilinei. Essi sembravano immersi in un mare di nuvole punteggiato raramente da globi rossicci attorno ai quali le nebbie si arrossavano di barbagli. La notte tra il martedì e il mercoledì specialmente fu eccezionale: chi tornava a casa dopo le ventiquattro se ne accorgeva, poichè gli sembrava di camminare entro una nube umida che gli spruzzava il volto e gli abiti. Meno densa fu questa notte trascorsa. Oggi il nebbione si dirada lasciando posto al sole.

Giornata di nebbia, come quella di martedì specialmente, non si era avuta almeno da quindici anni: sfogliando i giornali e gli almanacchi degli anni scorsi si trova ricordato il 1924 come il segnalato da qualche sera eccezionale di nebbia tali da essere registrate e ricordate. Ma si ricorda il secondo anno di guerra come terribilmente nebbioso, in modo straordinario, con l'aggravante che allora l'illuminazione pubblica era ridotta ai minimi termini e camminare per le vie era come internarsi in una foresta.

In questi ultimi dieci anni Torino ebbe serate novembrine di nebbia intensa ma non paragonabili a questa. Però giornate nebbiose indicano che non sono eccessivamente fredde ed infatti il termometro segnò martedì il minimo di 5 o il massimo di 14 gradi: una mitezza davvero da... estate di S. Martino.

Il sen. Giovanni Marro



Riuscitissimo medaglione, pregevole opera d'arte della scultore Audagna, che gli Ufficiali del Circolo Militare hanno offerto al senatore prof. Giovanni Marro, che il Circolo frequenta da moltissimi anni quale ten. col. medico di complemento.

La visita del Federale ad una fabbrica

Il Federale si è recato questa mattina a visitare la fabbrica Cabiati ove prestano la loro opera oltre trecentoventi operai. A riceverlo si trovavano il proprietario ed i dirigenti che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti. Gli operai lo hanno accolto con le più entusiastiche manifestazioni al Duce mentre egli visitava i vasti saloni di lavoro sonanti del rumore delle macchine e dai magli. Con i lavoratori il Federale si è cordialmente trattenuto informandosi della loro famiglie, della loro vita, delle loro aspirazioni. I dirigenti gli hanno indicato alcune realizzazioni autarchiche di notevole importanza e lo hanno tratto assistere alle prove di trazione e rottura di acciai durissimi eseguite mediante macchine di assoluta precisione e di grande potenza.

Con particolare soddisfazione il Federale ha visitato i nuovi reparti realizzati per rendere più confortevole la vita degli operai, i vasti refettori, gli spogliatoi e le docce sistemate con sobria eleganza. Alla massa lavoratrice adunata ha poi parlato il Federale che ha esaltato la potenza del fecondo lavoro della nuova Italia imperiale che è tutta protesa verso quelle mète di gloria che il Duce ha indicato al popolo italiano. Alte acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Federale che ha poi visitato anche i ben muniti ricoveri di protezione antiaerea.

Istituto di Cultura Fascista

Proiezioni a Bardonecchia di documentari cinematografici

La Presidenza della Sezione Provinciale di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, organizza colla collaborazione della Podesteria di Bardonecchia, per le ore 18,30 del 18 corrente, al Teatro del Palazzo comunale di Bardonecchia, la proiezione di documentari sonori Luce gratuitamente offerta alle Forze Armate del Presidio. Verranno proiettate le trionfali giornate del Duce a Torino e nella Provincia del Piemonte e la visita del Fondatore dell'Impero a Bardonecchia.

O. N. D.

Il torneo scacchistico

Il Dopolavoro aziendale Venchi Unica ha organizzato il Torneo scacchistico «Trofeo O.N.D.» e campionato torinese al quale possono partecipare i giocatori cittadini.

Il «Trofeo O.N.D.» messo in palio dal Dopolavoro Provinciale di Torino, sarà assegnato a quel Dopolavoro che nei primi dieci classificati avrà ottenuto il miglior punteggio; il premio è biennale da vincersi per due anni anche non consecutivi.

Saranno assegnati inoltre altri premi di rappresentanza ed individuali.

Le iscrizioni (tasse d'iscrizione L. 3 per ogni giocatore - tassa depositi L. 10) dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 24 corrente al Dopolavoro Venchi Unica, via Francesco De Sanctis.

La festa dei Protettori di Torino

I Santi martiri Solutore, Avventore ed Ottavio sono i Protettori celesti della città. I loro corpi riposano e vengono venerati dai torinesi nella chiesa dei Ss. Martiri officiata dai Padri della Compagnia di Gesù. La loro festa è imminente, poichè ricorre il 20 corrente.

Nella chiesa dei Ss. Martiri si svolge un ciclo di funzioni in preparazione alla solennità: la sera, alle ore 17,30, preghiere e benedizione eucaristica. La solennità verrà lunedì celebrata con molto splendore.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	17	5
MILANO	44	51	35

IL SOLE sorge domani alle 7,28; tramonta alle 16,50. La **LUNA** sorge alle 12,17; tramonta alle 22,51.

L'EMISFERO DEL 17. — Il mattino e il pomeriggio sono sottoposti ad influenze lunari sfilliggenti, per cui si dovrà essere circospetti e prudenti in ogni atto per non esporsi ad incidenti e ragiri. La serata, invece, sarà splendida perchè buone configurazioni su Mercurio e Venere serviteranno la loro benefica influenza sulle attività artistiche e sulla vita intima e sentimentale.

MARIO RENIATI

I SANTI DEL 17. — S. Gregorio Taumaturgo, S. Dionigi, S. Almatèo.

FUNZIONI DEL 17. — S. Giuseppe: novena Madonna della Salute: 17,45 predica del P. Andreani, benedizione. — S. Bernardino: novena a Santa Elisabetta ore 8, 16, 20,30. — S. Tomaso: triduo a S. Elisabetta ore 10. — Misericordia: triduo al S. Cuore: ore 7 Messa con Comunione Generale; 17: predica del Can. Brizio, benedizione. — S. Francesco d'Assisi (sacra Missione) predica alle ore 8, 10,30, 16, 17,30 e 20,30.

FIERE DEL 17. — Piobesi, Rueca.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 45 settimane, Cagliari 9, Firenze 5, Genova 13, Milano 15, Napoli 5, Palermo 11, Roma 30, Torino 4, Venezia 40. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 35 sett., Firenze 5, Milano 7, Napoli 16, Palermo 44, Roma 22, Torino 18, Venezia 37.

MOSTRE. — Casa della G.I.L.: mostra cani-lupi;

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Parulli Ferruccio, tipografo, **Parola Caterina**, casalinga.
Bassi Giuseppe, operaio, **Oddone Teresa**, casalinga.
Berrione Santino, impiegato, **Bertino Enia Lorentina**, casalinga.
Brunda Generoso, impiegato, **Grandesso Teresa**, casalinga.
Ciolfi Felice, arrotino, **Baldasso Giuseppina**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.:

Ferrero Maria, Balma Giovanni, Cortassa Maria, Sugliano Ida, Bacchetta Ilario, Nero Flavio, Crudelini Silvana, Cena Carlo, Orsini Giulio Cesare, Capra Carla, Guzman Orlando, Accornero Roberto, Franchia Elda, Ambrosio Franco, Meano Massimo, Lavelli Cesare, Panini Bruno, Ribetti Franco, Alessandri Romano, Bavilacqua Luigi, Sotti Giuseppina, Brigo Ivana, Ferla Luigi, Rolando Giorgio, Brucelo Ottilia.

Quando i Grandi diventano di marmo o di bronzo

Il fatto di cronaca del Conte Verde e una malasorte collettiva

Conoscete voi il signor Giovanni Mestrallet torinese? Io no e neppure ho fatto, o intendo fare, sforzo alcuno per cavarmi da quest'ignoranza ed arricchire il mio scarso bagaglio di nozioni biografiche che lo possano riguardare. Ho avuto finora con lui un solo rapporto epistolare e non intendo prolungarlo ed approfondirlo. Mi potrebbero scappar fuori delle cattive parole, eleffetie obbligate di incresciosi incidenti. Meglio fermarsi a quell'iscrizione letta ieri sera sull'ampio e Bioletto, che per due volte dice: «Al Municipio di Torino dono questa statua Giovanni Mestrallet torinese».

Il donatore di statue

Un donatore di statue, dunque; questo Giovanni Mestrallet, e un tipo modesto anche, visto che da altre affannatami fu sapere al mondo con lettere incise nel granito e riposanto in oro di aver regalato qualcosa all'amministrazione cittadina. Il donatore di statue dovrebbe, però, essere un curioso esemplare della fauna umana. Lo si può immaginare, mentre si avvicina gentilmente alla gente per istruire e con voce musicalmente tentatrice susurra ad ognuno: «Volete una statua? Ve la regalo io. Una statua è sempre un oggetto che fa piacere...». E tutti gli risponderebbero malamente. Bottarsi uno su mille accetterebbe il suo dono o si appurerebbe che questa uno è un sordo, un sano o uno scemo).

Quali le statue così generosamente e... in umiltà regalate? Appena lo sapete, cagnetelo il precedente accenno alle cattive parole ed ai probabili incidenti increscioni. Si tratta di quelle raffiguranti Ferdinando ed Eugenio di Savoia e che montano la guardia al centro del portico del Palazzo di Città. Non la avete mai osservate? Già, capisco, il guardarle con attenzione non è facile, poichè, fra la cerizza degli urloni dei numerosi passanti ed il chiclo di farsi arrotare da un tram, non son molti coloro che si son fermati davanti al case. Provatevi, però, e

... avrebbe potuto essere tagliato netto in due dalla spada del Conte...

... come se stesse scattando in un attacco schermistico e ultimando un esercizio ginnastico...

poi vedremo se la vostra opinione sul signor Mestrallet, donatore di statue, sarà diversa dalla mia...

Ferdinando di Savoia Duca di Genova, «rapito nel fiore degli anni e alla Patria, fu, come certamente sapete, un Principe coraggioso ed un capitano ardito. Per eternarlo nel marmo, Giuseppe Dini l'ha fatto con l'intenzione di mostrarcelo mentre, a brando sguainato, corre all'assalto trascinando con l'esempio le sue truppe. Intenzione aderente alla gesta del Principe e nobilissima. Ma non sempre da intenti giusti e nobili nascono fatti degni. Qui, per esempio, il Duca di Genova ci appare — a cappo scoperto, col pisco sotto l'ascella sinistra e con una scibolata acuminata — come se stesse scattando in un attacco schermistico, o all'aperto un esercizio ginnastico in palcoscenico. «Toccato!», «Oplà! Fatto!» pare di sentirlo gridare apprestandosi a ricevere gli applausi del colto e dell'inclita. Povero Principe, neppure della sua immatura fine hanno avuto pietà!

Ma meglio non si trova qui Eugenio di Savoia, «Condottiero di eserciti a nieno secondo — Italia gloria», uscito dalle mani del Rimonetta con nel pugno alzato un oggetto che non si capisce bene se sia un rotolo di carta o il bastone da maresciallo e con il bel viso atteggiato ad un'espressione quasi di spavento. A guardarlo da vicino par quasi che ce l'abbia col prossimo passante e che voglia scagliare con violenza il misterioso oggetto stretto in mano sulla testa di qualche ignaro cittadino. Per essere il liberatore di Torino nel 1706, non deve aver troppe ragioni di dichiararsi soddisfatto del modo in cui, auspice Giovanni Mestrallet, i napoli dei torinesi da lui soccorsi si son decisi, dopo un secolo a mano, a ricordarlo.

Entrambi i marmorei Principi passano, però, trovare un qualche motivo di milieu nel guardare un loro autorale che da prima di lore è lì, proprio in mezzo a piazza Palazzo di Città, a lamentarsi sulla sua sorte: Amedeo VI, detto il Conte Verde.

Pelagio Pelagi, creatore di questo monumento in bronzo che è uno dei più noti di Torino, s'è proposto di «fermare» per i secoli il Conte Verde, mentre, durante le battaglie combattute nell'Oriente europeo, stroncato un saraceno, sta per finirne un altro che lava contro la sua spada alzata lo scudo rettangolare in un estremo tentativo di difesa. L'intenzione è evidente e indiscutibilmente trudotta in atto.

Per un piedestallo

Questo è, però, un po' troppo evidente e indiscutibile, troppo cronistico. Il Conte Verde c'è, e quasi di grandezza naturale; il saraceno morto e riverso a terra c'è anche lui; l'altro saraceno che sta per buscarsi la botta mortale non manca: i tre sono talmente presenti che la loro armatura è disegnata fino al più minuto particolare, dalle maglie della giacca di ferro, ai fregi degli elmi e degli scudi. Quasi quasi, ci sarebbe da credere che lo scultore, prima di sarrocchia in pubblico, abbia

... non nel pugno alzato un oggetto che non si capisce bene...

proprio visto di persona la scenetta. Viva la descrizione, quindi, ma addio monumento! Viva il fatto di cronaca, ma buona notte all'arte!

C'è, anzi, quasi da stupirsi che l'autore non abbia studiato il modo per rendere ancor più evidente e impressionante la sua cronaca. Diggià che c'era, poteva addirittura descriverci il combattimento un secondo dopo, quando, calato il fendente, il saraceno avrebbe potuto essere tagliato netto in due dalla spada del Conte. Dove non c'è arrivato Pelagio Pelagi, ha cercato di arrivarci Bioletto, come qui potete constatare.

Come vedete, in questo piovo

... è tutto troppo lungo...

sono già tre i glorioni Principi messi in poco allegra situazione dai ben intenzionati, ma male operanti, posteri. La serie, però, non è finita, poichè, a parte Vittorio Emanuele II che sul bianco del marmo scolpito da Vincenzo Vela, deve tenere nella destra un enorme sciabolone di autentico ferro, c'è Carlo Alberto che, nel marmo del Cauda, non ha motivo alcuno di orgoglio per ritrovarsi sotto il portico del Palazzo di Città, piazzato lì in un vano che ha tutte le caratteristiche della cappella di chiesa di paese.

Nell'iscrizione si è stati generosi col Re Magnanimo che viene definito «splendore del trono sabaudo, largitore dello Statuto ai suoi Popoli, propugnatore dell'Indipendenza italiana, in ogni fortuna ammirato», ma scarsissimi si è stati nel piedestallo che è quanto mai inadatto alla statua che regge. Con un basamento più alto almeno del doppio, Carlo Alberto sarebbe, forse, stato bene, ma con quello che ha ci si mostra col corpo, col collo, con le braccia, con le mani, con la sciabola eccedenti in lunghezza. E' tutto troppo lungo e passa la misura anche la parte inferiore della giacca, che va lo fa apparire quasi con un gonnellino corto a mezza coscia.

Ora una statua costruita per farsi guardar col naso bene in aria e, invece, ce la fanno vedere di fronte... Quando non ci riescono gli scultori ed i dettatori di epigrafi a ricordare i Grandi, ci si mettono gli architetti. Lo storeo denigratorio dei posteri, evidentemente è completo e dove uno fallisce, c'è sempre un altro che ce la fa.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

Il gioco della "riffa,,

Gli ingenui accorrono, ma accorre anche la Polizia

Ancora del giuoco condotto della «riffa» ha dovuto occuparsi la nostra Squadra Mobile. Pare impossibile, nonostante quanto è stato fino ad oggi pubblicato su questo giuoco, che nel suo complesso rappresenta non solo una illecita speculazione di chi lo esercisce, ma ha tutte le caratteristiche della truffa in danno di chi si lascia attirare da esso, ancora vi siano persone che, con accanita ostinazione e facile credulità, continuino ad illudersi del miraggio di parvenire al possesso, con sei cinquanta centesimi, delle fantomatiche cinquanta lire che questi «ambulanti» poco scrupolosi, affermano essere nei biocchetti di cioccolato di pessima confezione che offrono in cambio. Ciò facilita il compito di coloro che, pur sapendo di agire contro la legge, su questo o su quel mercato, accondati da compari che sostano in osservazione nei punti più strategici della località, piazzano il loro banco usando poi tutti i sistemi per richiamare l'attenzione degli ingenui giocatori. Ma sovente la sorveglianza predisposta non è sufficiente a segnalare tempestivamente l'intervento degli agenti di P. S. L'ultimo venditore ambulante sorpreso ad esercire una «riffa» è stato, dagli agenti della Squadra Mobile, tale Libero [illegible] fu Filippo, di 30 anni, abitante in via Porta Palatina 10, il quale è stato denunciato in contravvenzione.

Rottami di bronzo di provenienza furtiva

Al Commissariato di P. S. di San Paolo sono giacenti, in attesa che qualcuno si presenti per riconoscerli, due pacchi di rottami di bronzo, rubinetti e raccordi di tubazione e una bicicletta che si ritengono di provenienza furtiva. Tali oggetti furono trovati la notte del 10 all'11 scorso, da un cittadino dell'ordine, in via Mungivenero. Colui che li recava, alla vista dell'agente, si era dato a precipitosa fuga.

Unione Esercizianti Torino. — Domenica 19 novembre, gita di chiusura dell'annata a Giaveno. Programma ed iscrizioni in sede, venerdì 17 corr.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 7,8
MINIMA	+ 5
Pressione barometrica	739,7
Umidità	90%

L'arte di "Maria,, per curare i malati

La sorpresa della Polizia in un alloggio di via Corte d'Appello

Vantando una presunta esperienza nel campo curativo e raccontando casi quasi miracolosi di guarigione verificatisi mediante il suo intervento, la signora Giuseppa Capello, detta Maria, fu Tommaso, di 48 anni, abitante in via Corte d'Appello 7, si era creata la fama di infallibile medicona, tanto che la sua casa era la meta quotidiana di persone sofferenti che avevano più fiducia nelle sue ricette che in quelle dei medici regolarmente autorizzati alla professione. Le ricette che le donne, dopo lunghi consulti prescriveva, erano quasi sempre a base di erbe o di comuni ricostituenti. La faccenda, comunque fosse, giunse all'orecchio del Capo della Squadra Mobile il quale volle procedere ad un'accurata indagine per stabilire fino a qual punto si estendeva l'attività di «Maria». Il funzionario incaricò perciò il brigadiere Celeste Vito, che con l'agente Orsini effettuarono, alle 18 del 4 ottobre, una sorpresa nell'alloggio di via Corte d'Appello e trovarono alla presenza in attesa di essere ricevute dalla medicona. Due di esse, anzi, erano già precedentemente state visitate, e a loro la donna aveva rilasciato alcune delle sue complicate ricette. Nella camera dove di solito «Maria» riceveva, furono sequestrati barattoli di erbe secche, flaconi di medicinali ed altro materiale del genere.

La Capello è stata dichiarata perciò in contravvenzione per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Grave caduta di un ciclista che si faceva rimorchiare

Nonostante l'assoluto divieto ai ciclisti di attaccarsi agli autoscarri per farsi trainare, l'abitudine di risparmiare l'energia di pedalare induce ancora troppi ciclisti a seguire questa pessima e pericolosa tattica. Ieri, vittima di una simile imprudenza è stato certo Giulio Umoret fu Giuseppe, di 28 anni, residente a Ciriè. L'Umoret, lungo la strada provinciale tra Borgaro e Ciriè, si era appunto aggrappato al rimorchio di un autocarro e così procedeva di conserva quando, per una brusca manovra del pesante veicolo, fu costretto a distaccarsi per non essere travolto. Ma in quella inaspettata manovra, perdeva l'equilibrio e cadeva così malamente da riportare gravi ferite. Con automobile privata l'infortunato era trasportato alla nostra Astanteria Maggiolli dove quei sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Lame da rasoio che conducono in prigione

Atteggiando l'indifferenza di chi osserva la merce esposta nell'eventualità di effettuare qualche acquisto, il calzolaio Gino Ballerin di Pietro di 35 anni, ieri, nell'interno dei magazzini *Standa* di via Garibaldi, passava di banco in banco sostando talvolta per prendere questo o quell'oggetto e riporre al suo posto dopo averlo minutamente esaminato con l'aria insoddisfatta.

Siccome questa curiosa manovra, per la sua insistenza, si prolungava oltre il normale, qualcuno del personale preposto alla sorveglianza del magazzino cominciò a tener d'occhio l'incontentabile cliente e lo vide, approfittando della forzata disattenzione delle commesse, far sparire abilmente nelle tasche prima alcuni pacchetti di lame da rasoio di sicurezza e poi una penna stilografica. A quel punto il Ballerini fu fermato e accompagnato al commissariato di P. S. di Moncalieri dove la merce gli venne sequestrata e lui inviato alle carceri giudiziarie.

Ladro notturno che si dilegua nella nebbia

Un sacco di biancheria e una bicicletta che attendono i proprietari

Alcune notti or sono, un Cittadino dell'ordine, verso le 3 e 30, percorrendo in perlustrazione la strada di Vercelli, nei pressi del ponte sulla Stura, scorgeva un tizio che recava, su una bicicletta condotta a mano, un grosso e pesante sacco. Alla vista dell'agente, prima ancora che questi avesse il tempo di intervenire, lo sconosciuto abbandonava a terra bicicletta e sacco e, con una lestezza insospettata, balzava giù dalla scarpata dandosi alla fuga per i campi e scomparendo nella notte. Il Cittadino dell'ordine, visto l'inutilità di un inseguimento, ritornò sui suoi passi e, aperto il sacco, constatò che esso conteneva vari e numerosi oggetti di biancheria e una mantellina grigio-verde. Raccolto ogni cosa, bicicletta compresa, si recò al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, dove gli oggetti si trovano tuttora depositati in attesa di essere riconosciuti e ritirati dai legittimi proprietari.

Arresti e contravvenzioni

E' stato tratto in arresto dal Commissariato di P. S. di Borgo Dora, certo Carlo Piazzese di Corrado, per contravvenzione all'ammonizione.

Sono stati dichiarati in contravvenzione dal Commissariato di P. S. Dora, certa Clotilde Capra fu Sebastiano perchè esercita un'osteria senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S., e Giuseppa Maricla di Vicenza, perchè, come titolare di esercizio di osteria, la faceva esercire da altra persona senza l'autorizzazione dell'autorità di P. S.; dal Commissariato di Vanchiglia, certi Graziella Mondini di Vittorio e Teresio Pelia fu Domenico per abusiva gestazione di esercizi di chiosura dei rispettivi esercizi pubblici.

Inizio dei corsi di orientamento professionale

Come già comunicato, questa sera, alle ore 20,30, avranno regolare inizio i Corsi di orientamento professionale che, istituiti dal Segretario Federale fin dall'anno XV, sono andati sempre più affermandosi e sono ora entrati nel quarto anno di vita.

Seguendo la Cronaca

LA FIDUCIA

che si è giustamente acquistata la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, si deve naturalmente al fatto che lvi si continuano a vendere le tele rie, biancherie, tendaggi, coperte, tappeti delle migliori qualità ai prezzi imbattibili.

Migliaia di cataloghi di lusso. Non dimenticare la trapunta sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Il più vasto assortimento tappeti *grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1.50; spugna L. 3.50; pannolini 1.25; federe a giorno 2.50; lenzuola 9.95; coperte stiro L. 5; tendine 1.95, ecc.

Sempre palloncini ai bambini!
Consegna dei pacchi a domicilio

TRA 40 GIORNI E' NATALE!

Volete assicurarvi tempestivamente i migliori giocattoli di quest'anno? Quelli di cui non sono disponibili che pochi pezzi?

Recatevi senza indugio

da BIANCHI

al più ricco assortimento di giocattoli di tutta Italia.

Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 28-30. Napoli: via Depretis 15-17.

SCAMPOLI SCAMPOLI

ogni misura, tagli d'abito, paltò. Via Garibaldi 31, cortile, t. 49773.

Il sarto CAPELLA

gode la preferenza. Confezioni divine. Via Pietro Micca 17.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili scienza egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata), Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

DARIGNANO: Stagione lirica autunnale: ore 21: «Don Pasquale», di G. Donizetti. (Prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: Debutto C.A. Rivalvio Vicentini con «Tutto al cuore».
ROSSINI: 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corvari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviè: «Fanfulla» con le Di Pinerolo, Nina Franchetti e 24 ballerine: ore 17 e ore 21,30: «30 giorni ha novembre...».
AUGUSTEO (Galleria Subalpina): 17 e 21 Danse.
DE LAUDE: 17 e 21 Danse p. S. Carlo 4

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arturo va in città» con Yarosadel, Gaby Moriay, Brasseur.
AMBROSIO: «Il venditore» con Edward G. Robinson, Barbara O'Neil.
CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Trenker, Carla Rueti).
AUGUSTUS: «Arriva il cumulone».
CHIARELLA: Ballerine (Asia Nova).
Sulla scena: Compagnia «Malaga» (Prezzi: Platea L. 5; Gradin. e 1ª Gall. 3,50; 2ª Gall. 2,50; 3ª Gall. 1,50).
V. EMANUELE: «Una donna contro il mondo». Sulla scena: «Ritmi 1940». (Platea L. 5; 1ª Gall. 3; 2ª Gall. 1,50)
BALBO: «Il Fornaretto di Venezia».
STATUTO: «Una donna sfida» (con Annabella e Jean Murat) e «Orologio della torre» di Walt Disney.
NAZIONALE: Gioia d'amare (I. Dunne)
MAFFEI: Incontentabile; Riv. Fanfulla
MASSIMO: «Papà per una notte» con Spencer Tracy e Sergio Tofano.
ELISEO: Così comincia l'amore (Jessie Matthews) e «Oceano» (R. Bellamy).
Colosseo 2 film: Ragazza sola (Darrieux) e «3 maniere d'amare» (Dickson). L. 1.
TORINESE: «Messaggio» C. Gable.
CARLALBERTO: «Capitan Jim».
V. VENETO: Messaggio (Jean Gabin).
SOCIALE: Ragazza sola (D. Darrieux).
BELGIO: «Pel di carota» e S. Temple.
Olimpia: Vergine folle (Annie Ducaux)
VINCIAGLIO: «Napoli, terra d'amore».
PORTA NUOVA: 2 film: Rapsodia d'amore e Mistero delle perle (dalle 16).
PRINCIPE: «Cardinale Lambertini».
SAVOIA: Casa del peccato (A. Nova).
REX: «Alla conquista dei dollari» Cary Grant, Edward Arnold.

Domani all'AMBROSIO

L'AMORE SI FA COSI'!

Brillantissima, elegante commedia con *Colette Darfeuil, S. Vierisio, L. Almirante.* (Tel.). Oggi ultime de «*Il vendicatore*».

LOTTE DELOSIE VENDETTE

nel poetico sfondo della laguna: tutti i momenti più emozionanti da «*Il Fornaretto di Venezia*» rivivono al *Cine Balbo* in un film di squisita, raffinatissima arte.

NAZIONALE: «Gioia d'amare»

Irene Dunne e Douglas Fairbanks
Segue un cartone a colori Disney

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Treves

Con animo straziato ne dànno il doloroso annuncio e funerali avvenuti:

il padre **Emilio Treves**,
la moglie **Wilma Weil** coi fig

Il "profeta„ dei terremoti

Quando la Luna tocca la molla...

Come Raffaele Bendandi è diventato sismologo – L'illuminazione dell'intagliatore di Faenza e l'attento studio di ventimila terremoti – Due sensazionali scoperte

Ci sono quattro pianeti di più

I.

FAENZA, novembre.

Stampa Sera, tempo fa in una intervista col sismologo Raffaele Bendandi di passaggio da Torino, diede notizia di una imminente e sensazionale scoperta dovuta allo studioso faentino. Dietro questo annuncio alcuni giornalisti italiani assediarono il Bendandi, gli fecero quasi violenza e lo persuasero a precisare i termini della sua scoperta. Venne così alla luce che il Bendandi aveva, dopo lunghe ricerche, trovato che il nostro sistema planetario non si ferma a Nettuno, ritenuto il più lontano dei pianeti, che gravitano intorno al Sole (l'ultimo arrivato Plutone ha scarsa importanza essendo un semplice asteroide) ma si amplia enormemente con le orbite di altri quattro pianeti di proporzioni enormi.

Come ha potuto il Bendandi, con la scarsità dei suoi mezzi, raggiungere un così sensazionale risultato astronomico?

RAFFAELE BENDANDI

13 gennaio 1909

Per rispondere, con la massima chiarezza e compiutezza, a questa domanda, sono entrato più volte in questi giorni nella casa del sismologo: una casa più piccina di quella di Petrusc. Posta in via Manara al N. 17, è costituita da una sottile fetta, fra altri due abitati; una fetta che lascia appena il posto per un corridoio non più largo di un metro e nel corridoio l'uscio che immette in uno studiolo, nella cui parte posteriore c'è uno stanzino buio, in cui sono collocati numerosi strumenti per la segnalazione dei terremoti. Lo stesso corridoio porta poi in una piccola corte, un quadratino stretto come il fondo di un pozzo. Nel mezzo ha, sopra un trapolo, un cannocchiale da campagna puntato in perpetuo contro il cielo.

Tutto in questa casa è semplice, più che francescano: ma tutto ha l'impronta di lunghe veglie e di più lunghe meditazioni. Il Bendandi, che ha 46 anni, perchè è nato nel 1893, è già tutto bianco di capelli. Lo sforzo del pensare e del calcolare lo ha incanutito innanzi tempo. Conserva però integre la sua vivacità giovanili, negli atti, negli sguardi e specialmente nella parola.

Io lo lascio dire per ore ed ore. Non mi azzardo neppure a prendere un appunto, nel timore di suscitare la sua diffidenza. Ormai troppi errori si sono pubblicati sul «caso Bendandi».

Nel 1908, quando il Bendandi era un intagliatore della Ebanisteria Facutino, il 28 dicembre, avvenne il terribile terremoto di Messina. Pochi giorni dopo e precisamente il 13 gennaio del 1909 si scossero in tutta l'Italia Settentrionale ed anche in Romagna un'altra forte scossa. I faentini trascorsero la notte all'aperto sotto il freddo pungente; ed i pochi profughi messinesi, che s'erano rifugiati a Faenza, ne furono più che mai spaventati, esclamando: «Il terremoto viene proprio dietro a noi!».

Il Bendandi aveva allora 18 anni. Si era sempre interessato a letture di astronomia, come appunto ad una data situazione di forze, che si verifica di tempo in tempo creando nel girare di questo immenso sfero attorno al Sole e che la Luna, con la sua vicinanza a noi, fa appunto traboccare.

Di qui scaturisce anche la possibilità della previsione dei terremoti. Ma detta possibilità è non facilità. Si tratta di individuare l'attimo preciso in cui la Luna fa traboccare le forze attrattive dei pianeti e quindi il tuono esatto che la Terra pronun..., in quell'attimo preciso, alla risultante di tali forze. Se si pensa che il nostro pianeta, nel suo giro di rotazione attorno al proprio asse, marcia, anzi vola, alla velocità equatoriale di ventimove chilometri al minuto, si trova subito quanto sia difficile individuare l'epicentro, che sarà sottoposto alle forze attrattive dei pianeti, quando la Luna tocca... la molla. Basta un errore di qualche minuto, perchè in distanze si spostino di centinaia di chilometri.

Il secondo resultato, quello cioè della scoperta di altre quattro grandi forze, esercenti la loro attrazione sulla terra, perchè più prima alla intuizione e poi alla segnalazione e di ultimo alla precisazione di altri quattro grandi pianeti, che il Bendandi ha denominati Italia, Roma, Rex, Dux.

Di essi tratterò in un prossimo articolo.

Michele Campana

(Continua).

Risalendo i tempi

Verificò, con una paziente indagine, che quando una di queste congiunzioni planetarie del nostro sistema si verificava, non mancava mai una conseguente perturbazione tellurica.

Da principio dovette basare le sue ricerche sulle notizie imprecise dei giornali. Ma, siccome i terremoti avvengono anche in zone non abitate e quindi non controllabili dalla stampa (si pensi che i tre quarti della superfice del nostro pianeta sono coperti dall'acqua) allora concepì il proposito di costruirsi alcuni apparecchi per la segnalazione dei terremoti. Siccome da piccolo aveva esercitato anche il mestiere di orologiaio, non gli fu difficile ideare e realizzare con le sue mani apparecchi di una sensibilità veramente prodigiosa, per cui, ad esempio, facendo con la punta di un dito il muro del suo gabinetto, le pennine segnanti degli apparecchi si spostano, come se fossero turbate dalla violenza di un cataclisma.

Dalla disamina minuziosa di tutte le segnalazioni dei terremoti, riuscì ad avere la conferma precisa di quella che era stata una prima illuminazione: che cioè le cause dei terremoti sono esterne e dipendono dai fenomeni di attrazione planetaria.

Al giovane sismologo faentino per i suoi studi d'astronomia non era ignoto che dei quattordici movimenti della Terra, nella sua rotazione e nella sua rivoluzione, ben dieci sono prodotti da molevoli azioni esterne, come ad esempio la precessione degli equinozi, la variazione delle obliquità della eclittica, la variazione dell'eccentricità dell'orbita terrestre, il movimento della linea degli absidi, la «nutazione» ecc. Del resto, se non ci fu più dubbio che la Luna, il piccolo satellite, può con la sua forza di attrazione, quando si trova in date posizioni rispetto al sole, attirare a sè la enorme massa delle acque oceaniche, producendo quel fenomeno che si chiama «marea», niente di strano che altre forze attrattive, in dati momenti, possano influire sulla crosta terrestre, producendo la rottura degli strati e quindi i terremoti.

Il Bendandi, in base a questa nuova teoria, sottopose a minuzioso ed attento esame, prima i terremoti di mezzo secolo (quelli più vicino a noi), e poi estese le ricerche fino al principio dell'Era Volgare, riuscendo così a determinare lo svolgersi di ben ventimila terremoti.

Il sismologo mi mette sotto gli occhi alcuni inserti, densi di migliaio di foglietti di carta velina. Ogni foglietto è la testimonianza di un periodo di perturbazione sismico, dall'anno del famoso terremoto di Pompei (63 di Cristo) fino ai giorni nostri, col disegno geometrico nella risultante di varie forze attrattive dei pianeti, con la posizione precisa in cui questi pianeti si trovavano rispetto al nostro globo; e da ultimo con la data dei terremoti. E' un lavoro di una tale pazienza e diuturna tale pazienza, che quasi spaventa.

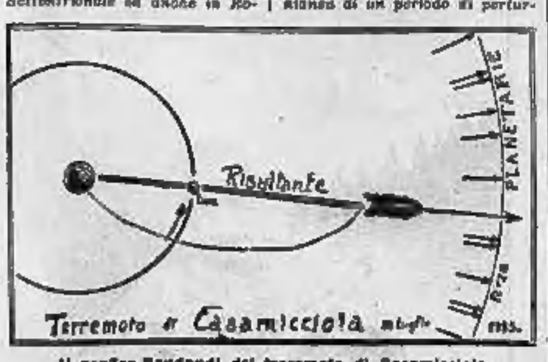
E già spaventa il pensiero che questo nostro povero globo in meno di due millenni è stato scosso da 20.000 terremoti; anzi da molti di più, se si pensa che di moltissimi non si ha memoria storica.

Il controllo di questi ventimila terremoti reca due resultanze: il primo, di conformare, senza più nessun dubbio, la teoria sulle cause esterne dei fenomeni sismici, in dipendenza delle situazioni planetarie; il secondo di presentire e poi scoprire la esistenza di altre quattro immense masse attrattive nel nostro sistema solare.

La nuova teoria

La nuova teoria del Bendandi sui terremoti è ormai nota. Essi avvengono nell'istante preciso, in cui la Luna entra nel giuoco attrattivo dei pianeti e costituisce come il battente di leva che fa scattare il fenomeno, dovuto appunto ad una data situazione di forze, che si verifica di tempo in tempo creando nel girare di questo immenso sfero attorno al Sole e che la Luna, con la sua vicinanza a noi, fa appunto traboccare.

Di qui scaturisce anche la possibilità della previsione dei terremoti. Ma detta possibilità è non facilità. Si tratta di individuare l'attimo preciso in cui la Luna fa traboccare le forze attrattive dei pianeti e quindi il tuono esatto che la Terra pronun..., in quell'attimo preciso, alla risultante di tali forze. Se si pensa che il nostro pianeta, nel suo giro di rotazione attorno al proprio asse, marcia, anzi vola, alla velocità equatoriale di ventimove chilometri al minuto, si trova subito quanto sia difficile individuare l'epicentro, che sarà sottoposto alle forze attrattive dei pianeti, quando la Luna tocca... la molla. Basta un errore di qualche minuto, perchè in distanze si spostino di centinaia di chilometri.



Il grafico-Bendandi del terremoto di Casamicciola

Il secondo resultato, quello cioè della scoperta di altre quattro grandi forze, esercenti la loro attrazione sulla terra, perchè più prima alla intuizione e poi alla segnalazione e di ultimo alla precisazione di altri quattro grandi pianeti, che il Bendandi ha denominati Italia, Roma, Rex, Dux.

Di essi tratterò in un prossimo articolo.

Michele Campana

(Continua).

Un borghese artificiale

E' Al Capone. Diventato capogangster per una scherzo della civiltà americana, egli visse a lungo di preda, comparendo tempestivamente con forze superiori dove gli inermi si credevano protetti dalla forza pubblica. Abile nell'eclissarsi a tempo e nel confondere le piste, egli riuscì ad accumulare una sostanza vistosissima a spalle del prossimo, del fisco e dei complici.

Il prossimo, anonimo e disorganizzato, gli perdonò quasi generalmente, ma gli altri tennero duro. Il fisco specialmente che, afferrato il malandrino, non se lo lasciò più scappare. Se i suoi resti mancavano di prove certissime per quanto si riferiva a furti e ad assassinii, nessun dubbio esisteva per le evasioni tributarie. Nè il suo reddito non cessava di essere tale, perchè poco pulito. Così Al Capone finì in carcere.

Ivi, la giustizia degli uomini, dopo avere legalizzato una rapina a titolo punitivo, trasformò il bandito in un apostolo della pace sociale, della proprietà privata e della vita comoda almeno per quanto lo concerne. Il trantran di prigione ha fatto di lui un borghese artificiale, alutandole anche nell'aspetto fisico con la perdita dei capelli e lo sviluppo della pancia. Ora, all'uscita, lo aspettano in banca i suoi soliti correnti, i suoi titoli, i suoi piccoli risparmi. La vita è bella.

Purtroppo, ad amareggiargliene la totale certezza resta la collera dei compilsi, resi certi dai calcoli del fisco che il loro capo il ha fregati nella divisione del bottino. Poichè simili reati comportano regolarmente la pena di morte, Al Capone invoca la protezione della giustizia affinchè questa, fiscalizzi ormai nei suoi affari privati, lo tuteli come un onesto borghese minacciato dai lupi.

Capisce l'angoscia del malandrino. Anche se ritrovata «d'ufficio», la sua quietà di pecorella smarrita con un ovile di lusso, gli può anche piacere.

Ma non capisce perchè le autorità americane siano «preoccupate» per lui.

Da un punto di vista fiscale, basterebbe che esse pensassero a proteggere meglio i borghesi autentici, i quali come gettito d'imposte sono quanto di meglio sia stato scoperto sinora.

Antonucci

Un delitto politico
commesso a Cuba

Avana, giovedì matt.

(S.I.A.). Nel rione Vedado sono stati raccolti in fin di vita i giovani Agostino Cosina, ex-segretario dell'organizzazione rivoluzionaria «Giovane Cuba», vessillifero nella campagna contro l'ex-Presidente Machado — e Ernesto Fernandez Ceballos, ex-sottufficiale dell'esercito cubano. Vicino alle vittime è stato trovato un foglio portante il seguente scritto: «Torrado fu il primo della serie. L'ora è suonata per questi due banditi delatori. altri 100 debbono morire. La rivoluzione il vigila per la libertà nazionale». Il Torrado, a cui accenna lo scritto, fu ucciso nel 1935 a Città di Messico.

Un bosco pietrificato di meravigliosa bellezza scoperto in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.). L'esploratore e scienziato Frank Mansfeld, del Museo di La Plata, comunica dalla Patagonia di avere scoperto un bosco pietrificato ai quale egli attribuisce milioni di anni, racchiudente ricchezze favolose e sorprese insospettabili di fauna e flora.

I maggiori tronchi pietrificati, che finora si conoscano, sono quelli degli Stati Uniti che raggiungono i 30 metri di lunghezza, mentre quelli scoperti dal Mansfeld nel territorio patagonico di Santa Cruz raggiungono i 140 metri e sarebbero appartenuti a piante di oltre 150 metri di altezza.

Il bosco pietrificato di Santa Cruz — scrive il dott. Mansfeld — è di una bellezza meravigliosa: si stende sopra un altipiano e risplende sotto la luce del sole dei più differenti toni di colori. Il bosco è circondato in forma di anfiteatro da una serie di monti di origine vulcanica dalle più stravaganti configurazioni. Il dott. Mansfeld ha presentato al Governo un progetto per convertire il bosco in un museo e che sarebbe il più interessante del mondo».

Disastrosi allagamenti presso Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.). Le pioggie torrenziali hanno allagato la zona di Rauch, nella provincia di Buenos Aires. Oltre 18.000 ettari di terreno coltivato sono sotto l'acqua. La città di Rauch è isolata: tutte le vie di accesso sono intransitabili e i manufatti distrutti. Si teme per la sorte di molte famiglie.

A Tucuman un furioso temporale ha causato il crollo di molte case ed ha rovinato le seminagioni. Sono stati raccolti chicchi di grandine di 480 grammi. I paesi più colpi sono El Timbo, El Chanar e Ag... Nella capitale Tucuman ... ricoverati all'ospedale p... feriti gravi.

Il Vaticano e la Polonia

Il Nunzio resta in Romania per assistere i profughi

Roma, giovedì sera.

E' stata diffusa la voce che la Sede Apostolica avrebbe riconosciuto il Governo polacco in Francia e che si appresterebbe a nominare un Internunzio presso di quello. La notizia — a quanto informa *La Corrispondenza* — è inesatta.

La Sede Apostolica, nella sua estrema prudenza e nel proposito di non inasprire situazioni già tanto gravi, non ha fatto che «ringraziare» il Governo polacco della comunicazione fattagli, di avere cioè provvisoriamente preso stanza in territorio francese. Nunzio accreditato presso il Governo polacco è S. E. Mons. Filippo Cortesi, che resta tale, anche se attualmente — in esecuzione agli ordini ricevuti dal Pontefice — soggiorna in Romania per assistere i profughi polacchi materialmente e moralmente.

Del resto è consuetudine della Sede Apostolica di attendere che i problemi di carattere internazionale trovino, fra i diretti responsabili, una soluzione, prima di addivenire alle sue decisioni.

La segretaria di Gandhi miss Maddalena Slad minacciata dagli inglesi?

Calcutta, giovedì sera.

Gli strascichi del Congresso panindiano che non risolse nulla di concreto, perchè rimasero insuperabili le divergenze tra indiani del Mahatma Gandhi ed i mussulmani, si fanno sentire in modi diversi. Naturalmente, dal dissidio fra indiani e mussulmani approfitta il vicerè dell'India, per negare le concessioni richieste e prospettate nel Congresso, dicendo: Mettetevi d'accordo perchè io sappia quel che volete... e poi deciderò.

Il Presidente del Congresso svoltosi a Delhi, Babu Rajendra Prasad, ha esposto i passi da lui fatti presso il vicerè, in pieno accordo con Gandhi ed il risultato nullo conseguitone: il Congresso chiede che l'India sia dichiarata una Nazione indipendente. Di fronte alle risposte negative e tergiversanti, il Mahatma ha invitato i suoi seguaci a praticare la resistenza passiva.

Ma una inattesa conseguenza dell'attitudine di Gandhi si è ora manifestata. E' noto che Gandhi ha una fedele ancella e segretaria, che è inglese: miss Maddalena Slad che da lunghi anni si è votata a seguire ed assistere il suo Maestro. Miss Slad è figlia di un colonnello inglese che per molti anni fu in India; anzi viaggiò molto in oriente, visitò il tempio di Delhi e si innamorò di Gandhi e delle sue dottrine, mistiche e politiche, chiedendo a lui di poter diventare la sua ancella e discepola. E Gandhi la accettò, imponendole per primo atto di tagliarsi la sua splendida capigliatura bionda. Da quattordici anni Magda Slad è ammiratrice di Gandhi e da dodici anni gli vive appresso, seguendolo nella buona e nell'avversa sorte, servendolo da segretaria e da cameriera. In questi giorni vennero espresse gravi minacce da inglesi residenti in India contro la Slad, accusata di servire il nemico dell'Inghilterra per una mania mistica: le minacce velate sono di rapire la donna che è quarantenne e di farla scomparire e forse anche di ucciderla se non abbandona il Maestro e la sua lotta anti-inglese.

Un delitto politico
commesso a Cuba

Avana, giovedì matt.

(S.I.A.). Nel rione Vedado sono stati raccolti in fin di vita i giovani Agostino Cosina, ex-segretario dell'organizzazione rivoluzionaria «Giovane Cuba», vessillifero nella campagna contro l'ex-Presidente Machado — e Ernesto Fernandez Ceballos, ex-sottufficiale dell'esercito cubano. Vicino alle vittime è stato trovato un foglio portante il seguente scritto: «Torrado fu il primo della serie. L'ora è suonata per questi due banditi delatori. altri 100 debbono morire. La rivoluzione il vigila per la libertà nazionale». Il Torrado, a cui accenna lo scritto, fu ucciso nel 1935 a Città di Messico.

Un bosco pietrificato di meravigliosa bellezza scoperto in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.). L'esploratore e scienziato Frank Mansfeld, del Museo di La Plata, comunica dalla Patagonia di avere scoperto un bosco pietrificato ai quale egli attribuisce milioni di anni, racchiudente ricchezze favolose e sorprese insospettabili di fauna e flora.

I maggiori tronchi pietrificati, che finora si conoscano, sono quelli degli Stati Uniti che raggiungono i 30 metri di lunghezza, mentre quelli scoperti dal Mansfeld nel territorio patagonico di Santa Cruz raggiungono i 140 metri e sarebbero appartenuti a piante di oltre 150 metri di altezza.

Il bosco pietrificato di Santa Cruz — scrive il dott. Mansfeld — è di una bellezza meravigliosa: si stende sopra un altipiano e risplende sotto la luce del sole dei più differenti toni di colori. Il bosco è circondato in forma di anfiteatro da una serie di monti di origine vulcanica dalle più stravaganti configurazioni. Il dott. Mansfeld ha presentato al Governo un progetto per convertire il bosco in un museo e che sarebbe il più interessante del mondo».

Disastrosi allagamenti presso Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.). Le pioggie torrenziali hanno allagato la zona di Rauch, nella provincia di Buenos Aires. Oltre 18.000 ettari di terreno coltivato sono sotto l'acqua. La città di Rauch è isolata: tutte le vie di accesso sono intransitabili e i manufatti distrutti. Si teme per la sorte di molte famiglie.

A Tucuman un furioso temporale ha causato il crollo di molte case ed ha rovinato le seminagioni. Sono stati raccolti chicchi di grandine di 480 grammi. I paesi più colpi sono El Timbo, El Chanar e Ag... Nella capitale Tucuman ... ricoverati all'ospedale p... feriti gravi.

Genetliaco del Voivoda Michele

Re Carol, accompagnato da alti dignitari, esce dalla Cattedrale ortodossa di Bucarest ove ha assistito ad una funzione indetta pel genetliaco del Voivoda Michele.

Sconfitta degli allarmisti

La guerra continua, ma l'Olanda non è invasa – Disciplina del tesseramento – Una speculazione di Borsa?

L'Aja, giovedì sera.

La proposta belgo-olandese di pace era già caduta dopo la risposta franco-inglese; la replica tedesca porta soltanto una nuova conferma.

Londra e Parigi, per trattare, reclamavano la capitolazione di Berlino ed Hitler, con tutte le sue forze militari intatte, non è certo disposto a cedere.

Non soltanto la guerra continua — affermano i giornali olandesi — ma la pace è più lontana che mai. Dati i termini del problema politico, un'intesa non è più possibile senza prima assistere al crollo, militare o politico ed economico, di una delle due parti.

* *

I pessimisti sulle probabilità di durata della guerra hanno avuto ragione, ma gli allarmisti che hanno creato per otto giorni uno stato d'animo di panico erano precedenti, sono stati sconfitti.

La maggioranza del popolo olandese attendeva per lunedì l'invasione. Ancora oggi non si può spiegare come una preoccupazione si sia trasformata, poco a poco, in incertezza, in inquietudine, in panico.

Quali informazioni erano giunte al Governo e da quali fonti? Quali conferme erano creduto di trovare in altri avvenimenti? Ancora oggi non è data nessuna spiegazione. Ci si limita ad affermare, anche da fonte ufficiosa, che l'allarme è stato eccessivo e non corrispondente alla realtà.

E' tornata una calma relativa, ma rimane viva la preoccupazione per un fatto geografico che non può mutare: l'Olanda si trova sulla strada dei due principali antagonisti che non riescono a raggiungersi ed a colpirsi mortalmente nel mare e nel cielo. L'occupazione dei porti olandesi, da una parte e dall'altra, avvicinerebbe i due avversari da 300 a 350 km.

* *

Le notizie dalla Germania confermano con quale rapidità e disciplina è stato organizzato il sistema di razionamento per resistere all'assedio.

Per l'alimentazione esistono sei carte: pane, carne, grassi formaggi e burro, zucchero e dolci, latte e infine la cosidetta carta a lotteria ed a sorpresa che comprende sei cedole. Questa carta non precisa quale razione corrisponda ad ogni cedola. Dipende dalle circostanze e dalle disponibilità ed il Ministro dei viveri ha un libero campo di manovra, può sorprendere talvolta favorevolmente il pubblico con qualche razione supplementare od inattesa.

Dopo quello dell'alimentazione, il sistema più severo di tesseramento è riservato ai tessili. Il Regime si è ispirato ad un scrupoloso sistema di uguaglianza; ha preso come base dei suoi calcoli i bisogni di una modesta famiglia operaia e d'ora innanzi nessuno potrà, nè ricco nè povero, superare questo limite.

La cosidetta carta dell'abbigliamento è di tutti i tessili, senza eccezioni, consta di 100 punti annui: un fazzoletto conta due punti, un vestito 30, un pigiama 30, un paio di calze, per uomo o donna, da 4 a 6 punti. Una donna può comprare in un anno, al massimo, sei paia di calze od un uomo cinque.

Si spera nel prossimo anno di aumentare questo limite perchè, grazie alle foreste polacche, si potrà aumentare la produzione del rayon da 300 a 350 mila chilogrammi annui.

A parte questi severi razionamenti esistono altre carte per il filo da cucire (piuttosto rara), per il sapone e parecchi oggetti di prima necessità.

* *

Le voci allarmiste degli scorsi giorni hanno provocato sensibili ribassi nelle Borse olandesi, specialmente di titoli di fama mondiale come la Royal Dutsch.

Questi ribassi e gli importanti acquisti fatti per conto dei finanzieri inglesi, hanno fatto nascere la voce che il grave allarme sia stato un gigantesco giuoco di borsa della finanza britannica. E' più probabile, invece, che i banchieri di Londra, meglio informati degli olandesi, abbiano sfruttato l'occasionale occasione.

Per i banchieri americani
la pace economica deve precedere la pace politica

New York, giovedì sera.

Thomas Lamont, socio del banchiere Morgan, in un discorso da lui tenuto all'Accademia di Scienze Politiche, ha dichiarato che non vi potrà essere una pace politica senza la pace economica e che non vi sarà una stabilità economica mondiale senza la cooperazione americana.

Egli ha suggerito di appoggiare la creazione di una specie di stati uniti di Europa ed ha approvato la riforma della neutralità instaurando perchè gli Stati Uniti si mantengano al di fuori della guerra.

L'America rimanda la costruzione di due incrociatori

Washington, giovedì sera.

Il vice-Segretario della Marina, Charles Edison, ha dichiarato che l'elaborazione dei progetti di costruzione di due nuovi incrociatori da 8000 tonnellate sarà ritardata, nell'attesa di conoscere dati più precisi sul rendimento e sulla efficacia dell'arma navale nella attuale guerra europea.

L'apparecchio "Flammarion„ ha attraversato l'Atlantico

Dakar, giovedì sera.

Gli aviatori Codos e Guillaumet sono giunti a Dakar sul loro apparecchio «Camille Flammerion» con un balzo solo da Natal alla media di 370 chilometri all'ora.

Manifestazione letteraria italo-magiara

Budapest, giovedì sera.

Per iniziativa dell'Unione delle Autrici Magiare ha avuto luogo una simpatica manifestazione letteraria interamente dedicata all'Italia. Dopo il cortese benvenuto della contessa Esterhazy, la nota romanziera Iván Vándor ha illustrato l'attività svolta dalla collega Maria A. Loschi nel campo letterario, giornalistico, sociale e Amalia Arató ne ha presentato con lusinghiera disamina il recentissimo volume: «Scrittrici d'Ungheria». Margit Fleischer ha riassunto brevemente ma efficacemente la opera di Maria Muggi, M. L. Astaldi, M. L. Fiumi, Paola Drigo, Ersi Baldi. Il pubblico veramente eletto che gremiva il salone del Fészek Club ha calorosamente inneggiato all'amicizia italo-magiara.

La piena della Neva minaccia Leningrado

Leningrado, giovedì sera.

A causa delle tempeste e delle violenti pioggie che imperversano nel golfo di Finlandia le acque della Neva sono straordinariamente aumentate e minacciano di inondare la città.

Pel crollo di un'impalcatura cinque operai precipitano da 4 metri di altezza

Vicenza, giovedì sera.

A Villaga si stanno effettuando lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale. Ieri, su una impalcatura alta circa quattro metri, si trovavano tre muratori e due manovali intenti a collocare sul muro in costruzione un grosso blocco di pietra.

Mentre gli operai attendevano al lavoro, improvvisamente si schiantava una trave posta a sostegno dell'impalcatura. Questa, di conseguenza, crollava travolgendo i cinque operai, che sono rimasti feriti e contusi non gravemente. La peggio è toccata al muratore Luigi Zanuso, che ha avuto il piede destro schiacciato dal blocco di pietra caduto assieme con l'impalcatura.

Precipita in un burrone e viene ritrovato cadavere

Caporetto, giovedì sera.

Un macabro rinvenimento è stato fatto a Serauie di Caporetto da alcuni agricoltori. Passando rasenti il ciglio di una strada campestre, essi scorgevano nel fondo di un burrone il cadavere di un uomo. Dopo faticoso lavoro e con l'ausilio di una corriata rudimentale, alcuni di essi si calavano nell'antro per legare all'estremità di una corda il corpo dell'infelice e portarlo alla superficie.

Il disgraziato è stato identificato per il ventiduenne Angelo Draseak. Dagli accertamenti fatti, è risultato che egli era precipitato nel burrone per il franamento di parte della strada. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa e trasportata nella cappella mortuaria di Caporetto.

Investito da un treno viene lanciato a 10 metri di distanza

Gallarate, giovedì sera.

Data la fittissima nebbia, l'operaio Serafino Colombo, di anni 38, dimorante a Cedrate di Gallarate, mentre era intento con altri compagni ad alcuni lavori sulla linea ferroviaria nei pressi di Gallarate non avvertiva il sopraggiungere di un convoglio elettrico proveniente da Milano, e, nel portarsi verso una siepe laterale, veniva investito in pieno dal locomotore e lanciato ad oltre dieci metri di distanza. In seguito alle gravissime ferite riportate l'infelice decedeva.

Invece di uno sciroppo somministra alla nipotina dell'acido solforico

Bergamo, giovedì sera.

A Treviglio, in località cascina Calvagni, certa Maria Vatta, per prescrizione medica doveva somministrare alla nipotina Adele Barzaghi, di mesi 14, un cucchiaino di olio di ricino. Per rendere meno sgradita la medicina, la donna versava nell'olio, da una bottiglietta, alcune gocce di un liquido che credeva sciroppo. Disgraziatamente, in luogo dello sciroppo desiderato, la bottiglietta conteneva acido solforico.

In seguito agli atroci dolori subito accusati, la piccola Adele veniva trasportata all'ospedale di Treviglio e sottoposta a lavatura gastrica. Ma nonostante tutte le cure amorevoli prodigatele, la piccola Adele moriva poco dopo.

Cento quintali di zucche finite in un fossato

Adria, giovedì sera.

Ieri nel pomeriggio un grosso camion con rimorchio, targato PD-898, carico di circa 100 quintali di grosse zucche e patate, nell'uscire dall'abitato della frazione adriese Cà Emo finiva fuori strada, rovesciandosi in un fossato laterale.

Nell'incidente l'autista rimaneva miracolosamente illeso mentre il carico si spargeva sulla strada e nel fossato. I danni sono abbastanza rilevanti.

Riceve in pieno viso il calcio di un asino

Adria, giovedì sera.

All'ospedale di Adria è stato ricoverato certo Bovalenta Bruno di Antonio, di 12 anni, contadino, da Ariano Polesine, che presentava gravi ferite alla fronte ed al setto nasale. Il giovanetto era stato poco prima colpito da un tremendo calcio sferratogli da un asino ch'egli stesso conduceva al lavoro. E' stato trattenuto in corsia con prognosi riservata.

Un milione di danni per un grave incendio in una cascina

Domodossola, giovedì sera.

Giunge notizia da Cuny, che un violento incendio si è protratto la notte scorsa nella cascina di certo Giuseppe Grossi. Un grande deposito di fieno del peso di 800 quintali andava completamente distrutto. I danni ascendono ad un milione di lire.

Una mano sfracellata

COMO. — Una mano sfracellata negli ingranaggi di una macchina ha avuto l'operaia ventenne Gelinda Bonetti, da Cremia, la quale è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale.

Ladri in fuga

COMO. — Sorpresi da una guardia notturna, due ladri che stavano commettendo un furto in una villa disabitata presso Como, hanno potuto salvarsi con la fuga, dopo aver abbandonato sul posto l'intero bottino.

Annegato

FERRARA. — Nelle acque del canale Boicelli è stata rinvenuta da alcuni pescatori al calma di un annegato. Trattasi del commerciante ferrarese Giovanni Pelagatti, di 62 anni, che da alcuni giorni era scomparso dalla propria abitazione.

Morto in solitudine

FERRARA. — In seguito alle emozioni di un braciere che aveva acceso nella propria stanza da letto, è rimasto asfissiato tale Primo Magliati, di 30 anni. La scoperta è stata fatta dopo tre giorni dal fatto, da alcuni inquilini del Magliati.

L'acqua bollente

VICENZA. — Mentre giocava, la bambina Lucia Zarantonello, di sei anni, da Sossano, è caduta entro un mastello pieno d'acqua bollente. La piccina ha riportato gravissime ustioni in seguito alle quali è morta.

Infierisce sul padre e sul fratello
ed è condannato dal Tribunale

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Biagio Grimaldi, di 48 anni, da Bergamasco, di temperamento anormale, il 29 maggio scorso aggrediva il fratello Eugenio, di 42 anni, mentre questi era intento ai lavori dei campi e lo colpiva gravemente al capo con la zappa. Alle sue grida accorreva il contadino Giovanni Delponte, di 75 anni, e poichè un buc di proprietà di costui aveva mangiato alcune foglie di vite in un podere del Biagio, questi ne approfittava per ferire a colpi di falcetto anche il malcapitato il quale riportava lesioni in più parti del corpo guarite poi in una ventina di giorni.

Anche il padre suo, Giovanni, un vecchietto di 76 anni, accorso per placare la lite tra fratelli, veniva minacciato con l'arma in pugno, riuscendo a stento a sottrarsi all'ira del forsennato, che aveva destato vivo allarme in paese. Nè le sue gesta avevano fine, poichè subito dopo recideva 400 capi di vite di proprietà del fratello e vibrava un colpo di scure al capo di un bue del Delponte.

Accorrevano il brigadiere dei carabinieri Borino ed il milite Zeri contro i quali l'energumeno faceva balenare l'affilato falcetto, oltraggiando i militi, che furono costretti a sparare due colpi di rivoltella in aria per ridurre a più miti consigli il Grimaldi. Per tutta questa serie di violenze il Biagio Grimaldi è ora comparso in Tribunale e questi, tenuto conto della anormali condizioni dell'imputato e dei fatto che le parti lese hanno perdonato, lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed alle spese tutte di giudizio.

Motociclista che va a sbattere contro un autocarro

Cuneo, giovedì sera.

Il motociclista Francesco Olimpo, d'anni 21, da Lentini (Siracusa), non avendo avvertita la segnalazione d'un autocarro che lo precedeva e che avrebbe svoltato in una via laterale, vi è andato a sbattere contro violentemente. Nello scontro l'Olimpo ha riportato gravi ferite per cui è stato ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Quattro arresti a Vercelli per furto in un maglificio

Vercelli, giovedì sera.

I carabinieri hanno tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria per furto continuato in danno del Maglificio Biellese e per ricettazione certi Colombo Battista fu Antonio di anni 54, carrattiere, Lanza Augusta fu Eugenio di anni 54, straccivendola, Sapino Eusebio fu Pietro di anni 67, stallière, e Sapino Eugenio di Eusebio di anni 25, operaio, tutti da Biella. Parte della refurtiva è stata ricuperata e sequestrata.

Due sposini in "Tandem„ vanno a finire per la nebbia in una roggia

Novara, giovedì sera.

Due giovani sposi, certi Giuseppe Vallino e Teresina Grassi, ritornando sopra un tandem da Borgosesia, a causa della nebbia precipitavano in un roggione. I due sarebbero certamente annegati se non fossero accorsi in loro aiuto alcuni contadini di ritorno dal lavoro. I giovani sposini hanno riportato lesioni di gravità rilevante.

STAMPA SERA **SPORT**

Ciclismo 1939-XVII

Gli "assi„ della strada

45 giornate di corsa per 7483 chilometri - L'adattamento dei Circuiti - Senza maglie e senza titoli Bartali conserva l'aureola della superiorità complessiva - Abbiamo in Coppi il campione di domani?

Dopo il Giro della Provincia di Milano, la stagione ciclistica italiana si può dire effettivamente chiusa. La si può, quindi, passare in rivista per trarne conclusioni illustrative e ammaestramenti utili. Limito il campo di osservazione a quello professionistico, in cui sono compresi anche gli indipendenti.

Risultati contrastanti

Da febbraio a novembre, quarantacinque giornate di corsa sono state così suddivise: 18 di normali corse in linea; 17 (con 19 tappe) del Giro d'Italia; 13 di circuiti chiusi; 1 di corsa in salita; 2 di corse a coppie a cronometro, per un totale di 7483 chilometri. Non è poco per un'annata dal tempo così burrascoso, nel quale, però, se il ciclismo italiano ha dovuto cambiare un po' la forma, non ha rallentato il ritmo dell'attività, e ciò specialmente perchè i circuiti le sono stati per sostenere l'organizzazione puramente sportiva coi frutti della speculazione finanziaria. Ma, pur riconoscendo che i circuiti hanno il loro lato buono, spettacolare e anche tecnico, non bisognerà esagerare in materia se non vogliamo snaturare dalle sane tradizioni del nostro sport, guastare il gusto e tradire la passione delle nostre folle. Il circuito non attrae la massa nazionale degli sportivi come una classica in linea; i corridori vi sono molto spesso sacrificati; l'industria ne disinteressa; l'atleta non vi trova modo per estrinsecare quei mezzi che creano la grande, impressionante impresa; insomma, i circuiti hanno più il sapore speculativo dello spettacolo di quello agonistico della competizione; in giusta misura possono essere utili, al di là ucciderebbero le vere corse. Ma si può esser certi che, normalizzata la situazione, torneremo sulla buona strada.

Oltre questo adattamento finale, la stagione ha avuto altre spiccate caratteristiche. Anzitutto, la scarsa internazionalità, che non si può davvero tenere gran conto di quei pochi e modesti corridori stranieri che hanno così mal figurato nella «Sanremo» e nel Giro d'Italia. Ospiti di fama non ne abbiamo avuti, così come non abbiamo mandato fuori casa i nostri migliori, in omaggio al programma che poneva il campionato del mondo al sommo di ogni nostra aspirazione; programma logico e da tutti approvato, che la fatalità ha voluto stroncare alla vigilia del suo compimento. Purtroppo l'orizzonte non è così sereno da lasciarci sperare per l'anno prossimo il ritorno del bel tempo; ma, se una improvvisa e tempestiva schiarita si avverasse, dovremo cercare di riannodare contatti, in casa e fuori, col ciclismo europeo. Il mio modo di vedere, lo sport monocherebbe o una delle sue principali funzioni se si accontentasse del vivere casalingo.

L'atleta superiore: Bartali

Questo, dato appunto il nostro voluto e forzato isolamento (solo il Giro della Svizzera ha visto un nostro confronto a scartamento ridotto con l'estero) è stato più nutrito e laborioso del solito, anche se, per la necessaria pregiudiziale che la subordinava al campionato del mondo e per errori di impostazione che si sarebbero potuti evitare, non è stato altrettanto organico e chiaro. Così i risultati delle più importanti prove contrastano con quelli del campionato italiano e questi con quelli del Trofeo dell'Impero, che pure era retto dalla stessa formula; e il campionato, che avrebbe dovuto essere la risultanza di tre prove, lo è stato, in fondo, di una sola. Sarà bene, quindi, per vederci chiaro, non seguire la traccia delle competizioni ufficiali a serie e attenerci solo al reale contenuto sportivo e tecnico delle singole gare.

Vincendo la Milano-San Remo e i Giri di Toscana, Piemonte e Lombardia, cioè le più classiche prove dell'annata e classificandosi secondo nel Giro d'Italia, con quattro vittorie di tappa, Bartali, anche senza maglia tricolore, si è mantenuto sul più alto gradino della graduatoria dei valori nazionali, completando questa sua conferma con la vittoria nel Circuito di Bologna, nel G. P. Stampa-Fiat e nel Giro della Provincia di Milano. Neppure negli anni in cui il toscano fu campione d'Italia fece tanto copioso e vario bottino: dimostrazione chiara che la formula di campionato dell'Asse XVII ha fatto pieno fallimento.

Il punto nero della stagione di Bartali sta nel Giro d'Italia e, per essere più precisi, nella sconfitta al Terminillo, nella grave batosta a Garlasco e nel crollo sul Tonale. Se i due primi inaccostati erano tutt'altro che sorprendenti, data la natura dei percorsi, il tipo di gara e la mole difficoltà di Bartali nel lavorare a freddo, il terzo, unico nella carriera del fiorentino, arrampicatore formidabile e specialista di corse a tappe, fece concepire ad alcuni il dubbio di un principio di decadenza dell'atleta non ancora venticinquenne. Ma il dubbio svanì con la sua prepotente vittoria nel Giro del Piemonte, perfezionarsi alla sonora sconfitta nel Giro del Lazio, che gli costò la maglia tricolore, e dileguarsi definitivamente al gran colpo finale del Giro di Lombardia.

Valetti e Vicini

In complesso, ripeto, Bartali ha fatto una grande stagione; l'avevo iniziata in gran forma, forse, gli ha pesato durante la corsa a tappe, in cui egli ha inoltre scontato un cumulo di errori tattici e l'inferiorità della squadra. Ma il campione di classe si è subito ripreso e ha fatto intere i meno felicini nei suoi riguardi. Non vedo ancora l'uomo che possa far declinare questa stella di prima grandezza del nostro orizzonte ciclistico.

Valetti l'ha affiancato nell'interessantissimo, drammatico Giro d'Italia. A parte le ragioni che possono avergli reso più facile il successo, la prova offerta dal piemontese nella Trento-Sandrio — molto più di quelle nelle due tappe a cronometro — parla in sigla del grande corridore; specialista in un campo, non completo, irregolare e strano (in che volete, ma di gran classe. E questi contrasti risaltano evidenti dal fatto che il nome di Valetti non figura a nessuno dei primi cinque posti di nessuno para in linea dell'annata. E' vero che egli è stato spesso sfortunato — forse il più sfortunato dei migliori — ma è anche vero che i suoi mezzi, la sua mentalità, il suo temperamento, quindi, la sua preparazione e i suoi obbiettivi si adattano quasi esclusivamente alla corsa a tappe.

Simile a Valetti, ma meno esclusivista, è Vicini, che è stato il 5° per merito in campo fra Valetti e Bartali nel Giro d'Italia, si è classificato quinto nella «Sanremo», secondo nel Giro di Toscana e, stravincendo il Giro del Lazio, è divenuto, con una stessa grande meraviglia, campione d'Italia. La corsa romana, per quanto regolarissima, è stata una grande sorpresa per tutti, e indubbiamente, oltre che la forma dei concorrenti, ha contribuito al suo strano svolgimento e al suo ancor più strano risultato, quello forma di abulia mentale, di incapacità di reazione e di rassegnazione al peggio tanto più inconcepibile in una prova di campionato con classifica a tempi. Perchè nessuno mi vorrà convincere che se gli inseguitori di Vicini e Cottur avessero capito il pericolo che derivava dalla rinuncia alla riscossa non avrebbero, per esempio, potuto limitare il loro distacco alla metà. E allora che cosa sarebbe successo a Varese se, quando Vicini forò due volte, fosse stato decisamente attaccato e la gioria avesse fatto rispettare il regolamento che proibiva il gioco di squadra difensivo? (Ed ecco un'altra delle tante dimostrazioni che si possono dare della inevitabilità del nefasto gioco di squadra nelle prove di campionato).

Di Bizzi e Cinelli

Un corridore che ha figurato al disotto dei suoi meriti è stato Bizzi. La ragione principale è che tra Bizzi e Valetti era corso un accordo secondo il quale quello promuoveva i propri servizi a questo nel Giro d'Italia e viceversa nelle corse in linea. Ma, mentre Bizzi fu effettivamente di grande, decisivo aiuto a Valetti nel Giro, questi non potè contraccambiarlo affatto nelle corse in linea. Gli affogliò generosamente compiti in maglio Bizzi li sconfitto sino a luglio; poi riprese quota a Varese e fatto lasciare credere che egli sarebbe stato degna maglia azzurra, quando il campionato del mondo andò a monte. Non credo che il «marino» possa fare notevoli progressi; certi equilibri morfologici, una posizione e uno stile tutt'altro che perfetti menomano il rendimento di questo atleta ch'io non vedo primatista mondiale dell'ora.

Cinelli ha realizzato solo in parte le speranze che sul suo conto aveva fatto concepire il Giro di Lombardia 1938. Ha portato la maglia rosa dal momento in cui, tra le «cotte» di Valetti nella Torino-Genova e la sfortuna di Bartali nella Genova-Pisa, ha fatto l'improvvisata parte del terzo incomodo, sino al momento in cui una caduta lo spedirà a Forlì e lo disanimò. L'aver portato, e con onore, la maglia rosa per sette tappe non è poco per un giovane, ma non deve farci credere che Cinelli sia uomo da corse a tappe. Egli è e rimarrà un puro sangue da corse in linea, capace, specie, irrobustendosi, d'andar bene anche in salite dure.

Questi sono stati gli uomini di primo piano della stagione. Un gradino più in basso troviamo Cottur e Leoni. Il triestino, quando non ha dovuto fare da locomotiva a Vicini — e questo specialmente nel Giro d'Italia in cui s'è sbrigliato solo nella vittoriosa Venezia-Trieste — ha trovato modo di farci conoscere i suoi progressi. L'anno prossimo sarà, probabilmente, capoquadra e farà ancor meglio.

La rivelazione dell'annata

Tipo del tutto diverso è Leoni, salito molto in alto nella seconda metà stagione (prima c'era incappato nella tappa di Pescara, c'era piazzato in altre tappe, nella Milano-Torino, nella Milano-Modena) vincendo il Criterium di Mantova, il Giro del Veneto, in cui si difese bene dall'attacco degli arrampicatori, i circuiti di Lucca, Mantova, Legnano e Rovigo, e, soprattutto, arrivando secondo nel Giro di Lombardia. E' quest'ultima affermazione che fa presagire bene per il reatino per qualsiasi gruppo in linea dell'anno prossimo. Leoni non è un nuovo, ma è un giovane (non ha ventitre anni) e può fare ancora molta strada se guadagnerà in potenza e resistenza, che non gli mancano nè volontà e intelligenza, nè agilità e velocità.

Nuovo, invece, del tutto, è Coppi, la vera e unica rivelazione dell'annata, chè quasi tutti gli altri indipendenti hanno naufragato sotto la mediocrità. Dal suo debutto tra gli «assi» nel Giro del Piemonte, l'alessandrino ha dimostrato d'essere un buon arrampicatore, un ottimo passista, un combattente che, mancando di velocità, tenta la vittoria per distacco, dalla soglia dei vent'anni, Coppi non è ancora strutturalmente e muscolarmente formato, ma l'intelaiatura è bella e lo stile ottimo. Se curerà la maturità atletica e non esagererà nel lavoro, l'anno prossimo renderà preziosi servigi alla Legnano e a Bartali.

E rinvio ad altra volta lo svolgimento di alcuni spunti offertimi dalle statistiche della stagione.

Giuseppe Ambrosini

NOTIZIARIO

Si è iniziata sui velodromi alessandrini il IV Torneo provinciale società. Ha inaugurato dei dirigenti, suddiviso in otto gare distinte.

Storie di calciatori

Calcio e guerra

Riprende, in Francia, l'attività calcistica ufficiale. Stanno infatti per essere varati due grandi tornei a carattere nazionale: la Coppa Charles Simon, detta anche la «Coppa di guerra» che, creata nel 1917 e svoltasi poi semplicemente come «Coppa di Francia», verrà ora riorganizzata, ed il campionato professionistico, in due gironi a base geografica, con partite di andata e ritorno e finalissima a fine stagione. La Coppa avrà inizio il 17 dicembre ed il campionato il 3 dicembre.

C'è voluto molto prima che i dirigenti della Federazione si decidessero a rimettere in moto la gran macchina delle due manifestazioni, ma infine lo sport ha vinto. Dicevano gli oppositori: «Perchè pensare al calcio se i giovani che lo praticano sono in linea e se anche quelli della ultima leva si apprestano a raggiungerli? Si è nel regno dell'imprevedibile. Non si sa neppure se le partite potranno avere regolare svolgimento o se verranno interrotte dai bombardamenti. Le grandi società sono prive di tutti i loro «assi», gli sportivi hanno i nervi tesi ad altre cose più importanti. Ciò da andare incontro a gravi delusioni perchè quelle che furono prove magnifiche per la loro regolarità si svolgeranno in chiave quale modo. Le squadre non potranno mai contare su di una stabile formazione. E arriviamo veramente troppo...».

Le parole dei «prudenti» sono state ascoltate con rispetto ma poi, come si è detto, ha vinto lo sport. Le squadre sanno che dovranno arrangiarsi, accettare le fatiche di trasferte che potranno anche essere particolarmente disagevoli. Il regolamento stesso delle due prove parla, questa volta, di viaggi in terza classe, a ci sarà da dormire sui sedili di legno anzichè in vagone letto e da mangiare panini anzichè sedere comodamente al vagone ristorante. Ma ciò non è già toccato ai «vecchi» del football? Il disagio non conta. Si vuole, in Francia, che il gioco viva, che il lavoro di tanti anni e di tanti uomini non si perda completamente a causa della guerra. Si avranno delle sorprese? Squadre di gran nome si vedranno ridotte al livello di unità di secondo rango? Non importa. Importa solo che il calcio mantenga il suo posto nella vita nazionale. Ed è bene che così sia.

Un contrattacco...

Nonostante la guerra, oltre Manica si giuoca. E le cronache sportive sono a rumore per un fatto singolare. Leslie Compton milita da anni nelle file dell'Arsenal ed ha giuocato sempre nel ruolo di terzino restando però qualificato come «riserva» perchè in prima squadra sono stati inamovibili i due «cannoni» Male ed Hapgood, nazionali e «vedette» del calcio britannico. Giuocava bene, Compton, tanto che la sua società rifiutò sempre di cederlo, anche per molte migliaia di sterline, ma non riuscì a divenir titolare. La via gli era sbarrata. Senonchè... Ecco il fatto sensazionale, all'inizio della stagione in corso Allison, Tom Whittaker e Joe Shaw, i tre grandi tecnici dell'Arsenal, decidono di provarlo come centro attacco. Miracolo! Leslie segna in tutte le partite, segna con una frequenza impressionante, giuoca come se avesse sempre occupato il posto di quadriglio della prima linea. La folla va in delirio per il suo giuoco, i giornali lo esaltano, i tecnici stessi lo ammirano. In cinque gare tredici punti sono al suo attivo. Nessuno lo discute più come centro attacco titolare, non solo, ma il «terzino di riserva» è promosso uomo di punta della Nazionale d'Inghilterra per la partita con il Galles. Un fatto simile non s'era verificato mai a Londra...

Cambiano sistema?

Questa è grossa. Nelle prime giornate il campionato le squadre inglesi hanno... cambiato sistema! Vale a dire che hanno rinunciato a giuocare con il centro sostegno arretratissimo e hanno, anzi, affidato al «terzo terzino» un compito prevalentemente offensivo. Risultato? Un netto miglioramento del gioco dal lato della tecnica e da quello dello spettacolo ed una assai più larga messe di goals. Le folle, che s'erano stancate del «sistema difensivo» sono liete che si torni a lavorare per l'attacco. Ora che farà il Genova dacchè Garbutt è tornato a dirigerlo? Resterà fedele allo schieramento che già gli ha permesso di ottenere brillantissime vittorie o, per seguire gli inglesi, spingerà avanti Battistoni? E' quello che vedremo...

ero.

Disgrazia mortale

BERGAMO. — Mentre il contadino Giacomo Benaglì, di 60 anni, si attardava a sgualcare un carico di legna all'arrivo d'arrivo di una teleferica in località Alm di Sotto, veniva colpito violentemente alla testa da un palo fatto scendere sul filo stesso. Il Benaglì moriva all'istante.

Un braccio fratturato

BERGAMO. — A Gandosna il muratore Matteo Vitali, di 40 anni, mentre era intento al proprio lavoro sopra il ponte di una fabbrica, cadeva da un'altezza di quattro metri, riportando la frattura del braccio destro e di alcune costole.

Giovane scomparso

BERGAMO. — E' scomparso dalla propria abitazione in via San Lorenzo, fino dal giorno 7 corrente, il giovane Alessandro Picco, di 20 anni.

Ciclista infortunato

BERGAMO. — Il quattordicenne Gaetano Airioli, scendeva in bicicletta per una via a grande velocità, quando, rottisi i freni, cadeva a terra, riportando la frattura del dito mignolo.

"Il corsaro„ di Achard

Una scena della nuova commedia «Il corsaro» di Marcello Achard, che la Compagnia Ricci-Adani rappresenta al Teatro Nuovo di Milano.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 16 Novembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VII, NA 2, MI 3, TO 3, TRIP.): Ore 19,35: Lezione di tedesco (prof. R. Bergauser) — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,15: Canzoni (dischi di Buti, Marf, Ford, Ansaldo — 20,50 (RO 1, RO): R. V. Italo-Spagnola: Musica sinfonica (dischi di Ghedini e P. Mangiagalli — 20,35 (escluse MI 1, RO 3): Orchestrina Zeme — 21: **Selezione d'operette**: Orchestrina diretta dal M.o Cesare Gallino col concorso di Nora Corradi, Ermelia Ellena, Myriam Ferretti, Tito Angeletti, Athos Cesarini, Enrico Marroni e Ubaldo Torricini - Nell'intervallo: Conversazione di G. Scarpin — 22,5: **Banda dei Reali Carabinieri** diretta dal M.o Cirenei (musiche di Soldà, Mascagni, Albenis, Cirenei, Cibaldi - Nell'intervallo: Notiziario tedesco — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, FA, GT, PD, FI 2, S. RE, BO 2): Dalle ore 19,35 alle 20,30 (sedi progr. prec.) — 21: **Concerto del Quartetto Italiano** (esecutori: primo violino, Remy Principe; secondo violino, [illegible] Gandini; viola, Giuseppe Matteucci; violoncello, Luigi Chiarappa): 1. Casbini: «Quartetto in sol minore»; 2. Dal «Primo quintetto» de «I Vespri»; raccolta di pezzi per quartetto d'archi; a) Arcibuchel: «Serenata in re maggiore»; b) Wittich: «Minuetto in si bemolle maggiore»; c) D'Ostan-Sachet: «Ninna nanna in si minore» (variazioni su un tema popolare russo); d) Lindner: «Mazurka in re maggiore»; e) Sokolow: «Scherzo in re minore»; (su temi tratti dalle «Trenta canzoni popolari della Bassa Bretagna»); — 21,40: Orchestrina ritmica Petrella — 22,20: **Concerto diretto dal M.o Alfredo Simonetto**: 1. Rossini: «Gazza ladra», sinfonia dell'opera; 2. Delibes: «La source», ballata; 3. Mascagni: «Danze ungheresi»; 4. Debussy: «Piccola suite»; 5. Alfano: «Dama romana» — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (TO 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestrina Natti — 19,20: **Nella vetrina del melodramma** (dischi): 1. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; Arduo gl'incanti (Pagliughi); 2. Verdi: «Rigoletto»; a) Bella figlia dell'amore, quartetto (Galli Curci, Homer, Gigli, De Luca); b) Cortigiani (Manacchini); 3. Marchetti: «Ruy Blas»; Io che tentai (Scacciati, Medi) — 20 (vedi progr. prec.) — 20,35: **Canzoni napoletane** (dischi di Bevilacqua, Bonavolontà-Manlio, Tagliaferri-Bavio, Scarlella-Della Gatta) cantano: Capaldo, Dolliver, Gabrè, De Paulis) — 20,50: «L'alo nell'imbarazzo», commedia in 3 atti di **G. Giraud**. Recitano: A. Ortolani, V. Binaperi, A. De Cristoforis, A. Grassi, R. Martini, L. Galli, V. Tinconi. Regia di A. Casella. — Discorsi comistia interessante e festosa del nostro amico terzo, di quando non aveva pretese di fari, e di problemi, ma si addestrava ad imbastire caratteri ed a creare situazioni con buonmia goldoniana, e gur lantano dal voler rifare il grande autore veneziano. Il lavoro, dialogato in parecchi di bugna, scintillante di comici, è meritevolissimo, ma, nell'affatto pedante. Anzi, si snoda in costituna allegrezza di temi. Tutti i sentimenti più notevoli si sono esaltati entro il quadro della famiglia, lungamente nel più nobile dei modi. Taciuti con mano d'artista sono i caratteri ed il tema radicalmente che in alcuni punti il accompagna è fatto apparta per metterlo in evidenza, accanto alle virtù, i difetti che si singoli si accompagnano e che vanno eliminati e corretti. In sostanza trattasi di una ricca famiglia nobile della quale è capo il marchese Antiquati e che ha un cruccio: quello di aver sposato, per l'alto di padre, e la contrappeste a lui sia l'ajo di casa, il prof. Cordebono, cuor d'oro, che è tenacissimo ad una lotta quotidiana di concessioni e di ripieghi e di sotterfugi, per frenare da un lato le eccessive pretese del marchese e dall'altro le intemperanze, e peggio, dei due figlioli di lui. Ma tutto finisce pel meglio, perchè, a guardar bene, la famiglia del marchese Antiquati è a fondo sano e non può essere destinata che a felici rese, così come infatti accade). — Dopo la commedia: Musiche per canto e pianoforte (mezzosoprano M. Annibali, al piano M.o Balerna) — 22,30: Musica da ballo — 23: **Giornale radio**.

QUARTO (MI 3, TO 3, GE 3, TR, FI 3, PA, CT, BA 3, PD, VE, VR, S. RE, BO 2, TRIP.): Ore 7,30-7,45: 1ª e 2ª corsa: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 10,30: **Trasmissioni per le Scuole Elementari: Concerto dedicato a musiche di G. Donizetti** — 11,30: Trio Oberti-Zanerdelli-Cassone (programma varia) — 12,35: **Radio Scolastica** (trasmissione per gli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, TRIP.): Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,15: Orchestrina Fragna — 13,50: **Dischi di musiche e romanze**: 1. Denza: «Occhi di fata» (tenore Beniamino Gigli); 2. Arditi-Alighieri: «Il bacio» (soprano Ines Maria Ferraris); 3. Tosti: «Ideale» (tenore Giovanni Martinelli) — 14: **Giornale radio** - **Borsa**.

(BO X, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13 (v. progr. prec.) — 13,15: **Musica sinfonica** (dischi) di Respighi, Grieg, Wolf Ferrari — 13,45: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Arlandi — 14,15: Orchestrina Cucrarn — 14,35: Musica varia (dischi) — 14,45: **Giornale radio**.

ESTERO

Giovedì 16 Novembre

CONCERTI: Ore 19: **Breslavia**: varietà - 19,35: **Budapest** I: pianistico - 20: **Sofia**: strumentale; **Zagabria**: vocale - **Graz**: orchestrale, diretta dal M.o Nicolai Malko - 20,5: **Madonna**: sinfonico, di musica classica - 20,10: **Copenaghen**: orchestrale - 20,15: **Bucarest**: sinfonico - 20,20: **Budapest** I: orchestrale — 21,10: **Stoccolma**: sinfonico (sinfonia n. 5 di Ciaikovski) diretto dal M.o Mengelberg. — **TEATRO**: 17,40: **Amburgo**: R. W. Kulenkampff e Giovanni Brahms e Klaus Groth sul lago di Thun», radiocanzone con musiche di Brahms. — **VARIETA'**: 16: **Berlino, Lipsia** - 17,25: **Monaco** - 20,15: **Breslavia** - 21,30: **Salzburg** - 22,15: **Stoccolma**. — **MUSICA DA BALLO**: 17,10: **Amburgo** - 18,30: **Bucarest** - 21,20: **Stoccarda, Sofia** - 22: **Ankara** - 22,20: **Zagabria**.

VORREMMO ASCOLTARE: «La boscaiola», una delle più belle, anche se dimenticate, fra le canzoni di Tosti, che ha, inoltre, particolare interesse dal fatto che i versi sono di Gabriele d'Annunzio, forse l'unica poesia scritta in veneranda appositano del grande poeta nostro. Il titolo in vernacolo è questo: «A vecchiella», e data del 1885. - (C. R., Cuneo).

RADIOCRONACHE. — Il «Salmo IV» di Petrassi sarà inciso nel programma del concerto inaugurale della Stagione Sinfonica dell'Eiar, diretto dal M.o La Rosa Parodi, annunciato in trasmissione per la sera del 24 corr. — «**La famiglia di Mart**», commedia in 3 atti di Salvator Gotta, sarà in onda lunedì 20 corr. sul 1112 progr. — «**Tanti anni dopo**», radiosceno di Enzo Ferma, sarà inclusa nella trasmissione per le Scuole Elementari di lunedì 20 corr. su tutte le stazioni. — **Cantoni e Garzo** latini saranno diffuse sabato sera 18 dalla stazione di Madona.

POSTA-RADIO. — **V. L., Genova**. Non può essere che un difetto dell'apparecchio, perchè le stazioni funzionano regolarmente. — **Mariuccia V., Torino**. Provate, che le possibilità di un dilettante sono molte e altrettante le fortune che possono capitargli. Auguri. — **Adolchi V., Reggio E.** In qualsiasi dizionario musicale, che sia aggiornato.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Don Pasquale* in popolare

Questa sera ultima replica del *Don Pasquale* di Donizetti, con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. La parte di Norina è stata affidata al soprano Tina Paggi che ieri sera venne calorosamente applaudita. Dirigerà il maestro Dick Marzollo. La rappresentazione di stasera è a prezzi popolari.

ALFIERI

La Compagnia viennese di riviste con *Tutto al cuore* di Arturo Kaps

Questa sera, come abbiamo ieri annunciato, esordisce all'Alfieri la grande Compagnia viennese diretta da Arturo Kaps, che si presenta con la nuova rivista *Tutto al cuore* di Franz Johan e Arturo Kaps. Fanno parte della Compagnia il comico Johan, l'umorista Fred Horst, le brillanti Lisly Cailla, Liesl Fieder, Annie Weitner, le cantanti Naia Ahlers e Rosi Biscoff, venti ballerine viennesi e otto fisarmoniciati. Dirige il maestro Hans Kulmann.

CONSERVATORIO

Il prossimo inizio dei Concerti degli "Amici della musica„

La Società «Amici della Musica» annunzia per lunedì prossimo, alle ore 21,15, al Conservatorio, la inaugurazione della stagione concertistica con la Camerata Strumentale Genovese, complesso di nove esecutori, che eseguirà il seguente programma: *Bach*: Preludio, sarabanda e fuga per otto strumenti; *Mozart*: Quartetto per oboe, violino, viola e cello; *Beethoven*: Serenata per violino, viola e flauto; *Brahms*: Trio per violino, viola e corno e due nuove composizioni di Camilliscì e Guarino.

Nel Salone de *La Stampa*

Sabato, alle ore 17

Il duo Schmidt - Bagarotti

Sabato 18 novembre, alle ore 17, il Duo Schmidt-Bagarotti terrà il primo concerto della stagione, il cui programma comprende la Sonata in re maggiore di Pietro Nardini; la Sonata in re minore op. 108 di Brahms; le Suite su temi e frammenti di G. B. Pergolesi di Stravinsky; e la Sonata a Kreutzer di Beethoven.

L'Ufficio Organizzazioni distribuirà gli inviti a cominciare dalle 15 di oggi, giovedì.

G. B. Shaw al fronte...

G. B. Shaw è andato al fronte... Un momento: è andato al fronte nel 1917 invitato dal Governo Britannico. Allora l'autore di «Candida» era più giovane, o, se volete, meno vecchio, ma non meno paradossale e caustico. G. B. S. è stato il protetto di una osservazione grottesca che applicata alla società ed alla morale, alle leggi ed ai costumi, staffilava e rivoluzionava per costruire una concezione eroicamica, universalistica ed umanitaria. Esauriti i bersagli atei e politici, G. B. S. ha insistito nella formula, preoccupato soltanto di deformare e non più di costruire, fosse pur l'incostruibile. Comunque è sempre stato eccentrico e divertente.

Avventuratosi nel 1917 al fronte, oggi tornano attuali le sue impressioni. S'è munito del solito binoccolo che rovescia le prospettive e che ingrandisce a dismisura le cose piccole e sminuisce esageratamente le cose grandi. Shaw se l'è presa con l'artiglieria, ne ha fatto un caso personale. «Se i cannoni di grosso calibro — ha scritto — avessero la precisione che loro si attribuisce, la guerra sarebbe terminata in due giorni»; e ancora: «Dato che basta un piccolo calibro per distruggere una linea ferroviaria e sconvolgere una strada in maniera da renderla impraticabile almeno per un paio d'ore, dodici proiettili per giorno lungo la strada dovrebbero interrompere l'approvvigionamento dei viveri e delle munizioni del nemico e ridurlo all'impotenza nelle quarantott'ore». A detta di Shaw i grossi proiettili non servono più dei petardi che si fanno esplodere nelle feste campestri. Si doleva che Arras non fosse ancora una polteglia, che Ypres ancora apparisse in piedi sebbene in ogni casa fosse scoppiata una bomba. L'unico beneficio che riconobbe all'artiglieria fu quello di aver distrutto chiese, castelli e monumenti: «che diritto — esclamava Shaw — abbiamo noi di vivere da parassiti delle arti del Medioevo e della bellezza che noi non vogliamo produrre?». E di-tirambicamente concludeva: «Forza, bravi cannonieri, amici e nemici (tirate) se voi riuscirete soltanto a ridurre in cenere il commercialismo sarete ancora i migliori costruttori».

Come gli inglesi abbiano accolto queste impressioni, allora che la guerra ogni giorno seppelliva morti e mandava all'ospedale feriti, non fu detto. Si sarà pensato che G. B. S. scherzava. E Shaw ha continuato a scherzare, che è un modo come un altro per assicurarsi l'immunità e che alla fin fine è utile e comodo. Tant'è che il vegliardo insiste e non è mai censurato pur dicendone di cotte e di crude. Una settimana fa ha pubblicato una pepata lettera del consueto stile contro l'Inghilterra, il suo Governo e la guerra che sta combattendo. Questa volta la censura la ha maciullato. Dove? A Londra, forse, nel quotidiano che l'ha stampata? No, fu maciullato in Francia...

Bevilacqua

La medaglia d'oro

a un eroico astigiano

Asti, giovedì sera.

Al capomanipolo del reggimento d'assalto «Littorio», Giovanni Serbia, nato a Cellarengo d'Asti nel 1911; caduto in Spagna nell'offensiva per la presa di Gerona, già decorato di medaglia d'argento, è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione.

«Comandante di plotone fucilieri, seppe trasfondere nei propri uomini il suo ardore e il suo incomparabile entusiasmo, guidandoli con [illegible] in numerosi combattimenti di un lungo ciclo di operazioni.

«Fu sempre esempio di valore in ogni circostanza e col suo coraggioso contegno destò l'ammirazione dei propri superiori e dipendenti. Offertosi volontariamente per l'occupazione di un fortino a conscio del grave pericolo al quale si esponeva per le soverchianti forze avversarie, riusciva a prendere contatto con esse, a debellarle e inseguirle, facendo numerosi prigionieri, fra cui alcuni ufficiali.

«Mentre, impavido, con l'esempio e con la parola animava i suoi uomini, veniva colpito mortalmente mentre dalla bocca usciva il grido: viva il Duce, viva l'Italia».

Due Caduti vercellesi decorati al Valor Militare

Vercelli, giovedì sera.

La Medaglia di bronzo al Valor Militare è stata concessa alla memoria della Camicia Nera Lindo Tilicone da Gattinara, caduto in Spagna, con la seguente motivazione: «Porta-cassetta capo-arma di plotone fucilieri avanzato, durante l'attacco di una forte posizione nemica venne gravemente ferito; soccorso dai compagni, rifiutava ogni aiuto, raggiungendo con sforzo supremo il proprio porta-arma; colpito una seconda volta in pieno petto, spirava incitando i compagni alla nobili parole».

La Medaglia d'Argento al Valor Militare è stata concessa alla memoria del capitano di complemento del VI Battaglione Arabo-Somalo, Giovanni Gariglio da Borgo d'Ale (Vercelli), caduto a Rob Gheveh, il 7 dicembre 1937, con la seguente motivazione: «In sanguinoso combattimento contro forze ribelli soverchianti, rovesciato dalla irrefrenabile orda nemica, cadde dopo aver sostenuto combattuto, opponendo alla cieca e crudele irruenza avversaria, la calma del suo coraggio e la nobiltà del più generoso sacrificio».

Infezione tetanica

BIELLA. — E' stato ricoverato per l'ospedale per sospetta infezione tetanica il carbatore Giuseppe Ramella, di 58 anni, da Pollone, il quale giorni or sono ebbe a ferirsi alla mano destra mentre si trovava a lavorare presso una macchina in movimento.

Due Cadute per Natale

Alberghi: PIEMONTE (m. 1010) LINEA TORINO-CUNEO-SANREMO Tutti gli sports invernali - Scuola di Sci - Concerti - Danze - Cinema Attrezzatura alberghiera

LIMONE ENSELMME, Tel. 3 - PRINCIPE, Tel. 16 - LIMONE, Tel. 14 - POSTA, Tel. 4 - EUROPA, Tel. 6 - TRIPOLI - COLOMBE, Tel. 13 - LIGURE

Leggere e scrivere in brevissimo tempo

Un metodo e un libro a carattere pratico

Che Michele Venuti, collaboratore nostro, nutra sincero affetto per quanto sa di scuola e di giovani da istruire e da educare ben lo sanno anche i lettori che seguono l'opera sua divulgatrice attraverso il giornale; coloro i quali, però, le cose scolastiche seguono più da vicino, per dovere professionale, sanno pure come egli abbia, da questa sua passione, tratte gli elementi tecnici di quel «Metodo fonico-visivo» che ha già incontrato più che discreto successo nella pratica applicazione. Ora — per i tipi di Paravia, che del «metodo» fu l'editore — esce questa sorta di guida pratica per gli insegnanti che — come il titolo promette — dovrebbe servire a facilitare il non leggero compito di insegnare ai più piccoli il modo di distinguere nelle loro grafie le lettere dell'alfabeto e di compitare le prime frasi in nostra lingua.

Si tratta — s'è detto — d'una guida a carattere pratico, ed in verità l'autore, evitando ogni inutile digressione, fa seguire nel suo agile volumetto [illegible] attraverso le quali quanto appunto necessita per dare ai bimbi le sopraccitate nozioni è esposto con somma chiarezza.

Trattatello didattico nel senso migliore della parola, in cui nulla è lasciato al caso, ma tutto è previsto e ciascuna difficoltà è superata. Libro vivo, anche perchè riflette i tempi con la scelta stessa delle prime frasi da proporre agli alunni, frasi che esprimono pensieri facili e nel contempo ispirati a quei sentimenti di Patria e di italianità ai quali il Venuti informa tutta l'opera sua.

Come già il «Metodo», così questa pratica guida troverà senza dubbio ampio favore tra i migliori nostri insegnanti.

C. O.

Scontro fatale

BIELLA. — Per una grave contusione alla regione frontale e conseguente commozione cerebrale è stato ricoverato nel nostro ospedale l'undicenne Camillo Berrichetti, di Andorno Micca. Il giovinetto si era scontrato con un altro ciclista.

Maestra benemerita

TORTONA. — Autorità e popolo di Malvino (Tortona), hanno presenziato alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla maestra Elvige Ivaldi, decretatale dal Ministero per aver superato i 40 anni di lodevole e proficuo insegnamento.

Mortale disgrazia

SAMPIERDARENA. — Mortale disgrazia è avvenuta alla ferriera Montanella a Pontedecimo, ove ha trovato la morte l'operaio Angelo Pastorino, padre di quattro figli in tenera età.

A un legionario

SAMPIERDARENA. — La medaglia d'argento al Valor militare è stata concessa al 1.o caporalmaggiore Teodoro Di Muzio, di Rivarolo L., volontario in Spagna, con una maggiore motivazione.

La medaglia d'oro

a un eroico astigiano

Asti, giovedì sera.

Al capomanipolo del reggimento d'assalto «Littorio», Giovanni Serbia, nato a Cellarengo d'Asti nel 1911; caduto in Spagna nell'offensiva per la presa di Gerona, già decorato di medaglia d'argento, è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione.

«Comandante di plotone fucilieri, seppe trasfondere nei prop

La novella di "Stampa Sera„

La sfera magica

In questi nostri tempi dinamici, dalle passioni sportive, dagli ardimenti aerei, dalle macchine superbe, dalla stratosfera violata e già solcata dall'uomo su apparecchi che vieppiù si avviano alla perfezione, in questi tempi in cui il romanticismo e la tradizione sono tra gli uomini come uno smorto sole in un cielo autunnale alternato di nuvole e di azzurro, la magia non è morta.

Nel cane rumoroso della grande città, incurante dello strombettio delle automobili, dello scampanare dei tram, del rombo nutrito dei velivoli, delle urla appassionate delle folle adunate, alla domenica, negli stadi imponenti, v'è un uomo che conosce la magia: il suo nome è Mercurio.

Egli abita in una strada stretta e tortuosa della vecchia città. A chi, dal vicolo, guarda in alto, la striscia luminosa del cielo, che appare oltre la morsa nerastra dei due tetti a travicelli, si presenta, ad un certo punto, interrotta da una cupa arcata. Al centro dell'arco, una lampada in ferro battuto, rosa dalla ruggine, soffocata dalle ragnatele, attende invano da tempo immemorabile un po' d'olio e uno stoppino. Qui abita Mercurio.

Se andate di notte nella strada stretta della vecchia città, sotto la volta e la lampada, e sentite lontano nel silenzio notturno risuonare passi pesanti, la vostra fantasia corre a briglia sciolta e immaginate una notte del Trecento, mentre si avvicina una ronda di «bravi».

Una sera, poco dopo le sei, il diplomatico Oscar Lanfranchi, fattosi sotto l'arcata, infilò la porticina ove alitava Mercurio. Il fatto poteva sembrare strano. Ma nessuno vide, fortunatamente, il diplomatico, altrimenti v'era da tirare il parallelo con Machiavelli in una casa, ai suoi tempi, stile ultra 900, con riscaldamento centrale.

Oscar Lanfranchi conosceva il vecchio Mercurio. (Sì, il Mago è un venerabile vegliardo). Appena entrato nella buia stanzetta che ospitava il moderno Cagliostro, stanzetta piena delle solite cose che possono servire ad un Mago, quali storte, alambicchi, mappamondi, piccoli scaffali, grandi e vecchi volumi e bui scaffali, il diplomatico disse:

— Mercurio, per favore, voi mi dovete aiutare!

— Figliuolo — disse il Mago — in quanto posso esservi utile, certo...

— Mercurio, amo mia moglie!

— Ebbene? è buona cosa!

— Ebbene: sto per mettere Adele ad una prova di fedeltà, non senza rimorso e temo per me e per lei, che pure mi ama. Vorrei avere la prova certa della sua fedeltà. Oh, Mercurio, aiutatemi! Ecco di che si tratta: io e Adele siamo legati in stretta amicizia coi coniugi Gennaro e Concetta Doni. Siamo amici di infanzia, noi, di educandato, le nostre mogli. Effettuiamo, con le rispettive consorti, frequenti viaggi all'estero, seguendo vie diverse, a seconda delle differenti mansioni affidate ad ognuno di noi: diplomatiche le mie, industriali quelle del mio amico. Tutto è andato bene fino a ieri. Oggi però accade questo: io devo andare in Norvegia, Gennaro in Palestina. La date e la durata dei viaggi coincidono perfettamente. Mia moglie è stata due anni in Norvegia, ma non conosce la Palestina; la moglie di Gennaro Doni, Concetta, conosce a menadito la Terrasanta ed è anzi stata in Norvegia. Siccome i rapporti tra di noi sono improntati ad una piena fiducia, ad una estrema gentilezza e cordialità, e ad una pura sincerità, abbiamo deciso di comune accordo che Adele andrà con Gennaro in Palestina e Concetta mi accompagnerà in Norvegia.

Il diplomatico Lanfranchi, a questo punto, fece una pausa e scrutò il viso del Mago affondato pazientemente nella fluente barba. Poi riprese:

— Gennaro è bello, colto, simpatico. Adele è l'ideale delle mogli. Ha fiducia in lei, ma...

— Siete un poco vile, avete detto. Non è così? — disse pian piano Mercurio.

— Non proprio così, poichè anche Salomone diceva...

— Lasciate stare Salomone, signor Lanfranchi, io vi darò il segreto della magia. Attraverso la «Sfera Magica», con la formula ch'io vi dirò e che voi pronuncierete, voi potrete vedere e seguire l'operato di vostra moglie e del vostro amico, anche al di là dei mari. Solo, procuratevi un oggetto che sia di esclusiva proprietà del vostro amico. Durante la visione magica, voi lo terrete stretto nella mano sinistra. Ricordatevi.

Oscar Lanfranchi era uscito da appena dieci minuti, quando Mercurio ricevette una nuova visita. Anche questa volta si trattava di un visitatore, giovane, di bella presenza.

Il vecchio mago lo accolse con un sorriso.

— Mercurio — disse il nuovo venuto — per favore, voi mi dovete aiutare! Io sono Gennaro Doni e...

— So tutto — disse Mercurio — la magia è onniveggente. Io vi darò quel che vi conviene.

Mezz'ora più tardi, cauto e circospetto, Gennaro Doni si trovò sotto la volta, mentre il Mago gli gridava dietro:

— E sopratutto ricordatevi dell'oggetto personale...

Oscar è partito per i *fiords* della Norvegia con la bionda e procace Concetta. Egli porta con sè, custodita gelosamente una pipa di Gennaro, acquistagli all'ultimo momento sulla scrivania. Alla sera e durante il giorno, appena ha dieci minuti liberi, tira fuori la «Sfera Magica» e la pipa di Gennaro, e pronuncia la formula: «comando e voglio...».

Ed ecco la sua Adele apparirgli subitamente entro la sfera. La sua Adele al Muro del Pianto. Al suo fianco v'è Gennaro allegro, gentile, premuroso, come un fratello.

— Cara, cara Adele mia — mormora estasiato Oscar — e bacia con trasporto la «Sfera Magica».

Talvolta, Adele non appare nella sfera, ma solo Gennaro. Forse Adele è un po' lontana. Oscar non se ne cruccia. E la sfera fa il suo dovere magico con la pipa di Gennaro.

Nulla di nuovo a Sud. Ovvero: felicità.

Intanto anche l'ing. Doni, fino dal suo volgere verso il Levante ha speculato sulla sfera di Mercurio. E' felice con la sua bruna e deliziosa compagna, felice come un ragazzo. La sua Concetta, il suo capino d'oro, il suo tesoro! Ecco che è qui, ecco che è là, ecco che Oscar si dimostra il caro grande amico.

E' un bel fiore questa amicizia sbocciata nel fango della trincea!

Solo un cruccio in tanto sole turba la serenità di Gennaro: la sua pipa prediletta, dove diavolo si sarà cacciata!

— Fumate sigarette, mostro! — interviene risentita Adele.

Insomma, nulla di nuovo a Nord. Ovvero: felicità.

Ma decisamente la magia è burlona, oppure qui c'è lo zampino di Mercurio.

State a sentire: ad Oslo sono le ventidue, a Gerusalemme poco dopo le diciotto. Oscar è adraiato nella sua camera d'albergo, in maniche di camicia, dopo avere invano cercato la giacca del pigiama di soffice seta, un regalo d'Adele... Adorabile Adele... A proposito che farà Adele, ora?

Gennaro, anche lui nella sua camera d'albergo, è adraiato beatamente ed aspira gli effluvi d'oriente che salgono attraverso l'ampia vetrata. Che pace! Che beatitudine! In verità, una fumatina non dispiacerebbe. Ma la pipa, dov'è la pipa? Un regalo di Concetta! Deliziosa Concetta! Che farà Concetta?

Oscar con gli occhi sbarrati fissa ora la sfera e nella sfera la figura stupefatta di Gennaro che stringe nella mano sinistra, un pigiama e nell'altra, la sfera:

— Cribbio! Il mio pigiama! Guarda, il mio pigiama! — urla.

Gennaro, con i lineamenti sconvolti vede, intuisce, capisce e scoppia:

— Rendimi la pipa! rendimi la pipa!

Nello stesso momento, dalla camera accanto, una vocetta vivace, cicalera:

— E dài, con la pipa! Ma, fumate sigarette, uomo insopportabile!

Delio Mariotti

La "maschera-manicotto„ lanciata a Londra da un sarto alla moda

Londra, giovedì sera.

Fin dal primo momento in cui il gentil sesso fu costretto dalla imperiose necessità della guerra a munirsi della maschera antigas, la fertile fantasia femminile cercò un surrogato alla antiestetica custodia in metallo di questo oggetto personale. Dopo qualche giorno apparvero per le vie di Londra signore e signorine munite di involucri di aspetto più o meno elegante, intonati possibilmente al colore del vestito e sostenuti da graziose cinture. La stessa Regina Maria fu una delle prime a far confezionare una borsa di velluto giallo scuro per introdurvi la maschera antigas. Molto favore ebbe per alcune settimane un largo nastro di seta rosso fiamma che, passando attraverso le orecchiette della custodia, finiva sulla spalla destra con un gran nodo, dando alla portatrice un aspetto veramente marziale. Un elegante negozio del West End ha avuto ora l'idea di creare per i mesi invernali una combinazione di maschera antigas e di manicotto che ha incontrato il più largo favore nel mondo femminile londinese.

Dite al vostro fidanzato che vi scriva solo lettere d'amore»

L'invito di un gentile consorte e la delusione di una ragazza francese

Parigi, giovedì sera.

Qualche giorno fa a una ragazza di ottima famiglia arrivava una lettera del fidanzato, giovane ufficialetto al fronte. Per meglio dire solo la busta era scritta dal fidanzato; in casa, infatti, che all'esterno portava la listerella di carta con la scritta «controllo militare», non vi era più la missiva del tenentino, sibbene un foglietto sul quale il censore compiacente aveva scritto: «Signorina, il vostro fidanzato sta benissimo e vi manda mille baci. Abbiamo dovuto, però, distruggere la sua lettera perchè è troppo chiacchierone. Ditegli, per favore, che, invece di ficcare il naso in ciò che non lo riguarda, si limiti a scrivervi lettere d'amore».

Il Presidente turco visiterebbe Bagdad

Cairo, giovedì sera.

El Misri riceve da Beirut che il Presidente turco, Inonu, ha l'intenzione di recarsi in visita ufficiale a Bagdad, attraversando l'Irak e il Libano.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Caccia britannici in volo

Una squadriglia di aerei da caccia inglesi in volo di pattuglia sulle coste orientali.

Il disastro di Lagunillas

Gli ultimi focolai dell'incendio si vanno spegnendo lentamente

La faticosa opera delle squadre di soccorso - Solo trenta cadaveri recuperati fino a stamane - Le condoglianze del Pontefice alle famiglie delle vittime

Caracas, giovedì sera.

Gli ultimi focolai dell'immenso incendio che ha distrutto la gran parte del centro petrolifero di Lagunillas si vanno spegnendo lentamente, sotto l'opera infaticabile delle squadre di vigili del fuoco e dei soldati accorsi dai centri vicini, i quali hanno lavorato per due notti e due giorni. Lo spettacolo che presenta la zona dove sorgeva il villaggio è dei più desolanti; le casupole di legno degli operai sono completamente distrutte e sul loro posto non si elevano che poche macerie fumanti.

Le squadre di soccorso stanno intanto attivamente ricercando fra le rovine i cadaveri delle persone perite nel gigantesco sinistro. L'opera pietosa è resa difficile dal fatto che l'incendio non è ancora completamente spento; molti cadaveri appaiono irriconoscibili quando non sono ridotti a pochi resti calcinati dalle fiamme. Fino a stamane, secondo informazioni emanate dalle autorità di Lagunillas, solo trenta cadaveri hanno potuto essere ricuperati; di essi, solo dodici sono stati identificati.

Successive e più precise notizie attinte a Lagunillas fendono intanto a ridurre le proporzioni del disastro, soprattutto per quanto riguarda il numero delle vittime. La notizia dell'estrazione di centinaia di morti dalle acque della laguna, ad esempio, non viene confermata.

Un redattore dell'United Press, che si è recato sul posto, ha riferito di aver trovato rotami e macerie sull'80 per cento dell'intera zona di Lagunillas.

Alcuni testimoni oculari hanno confermato che l'incendio ebbe inizio alla testa del ponte che mette in comunicazione la cittadina con la terraferma, cosicchè la popolazione rimase isolata mentre il fuoco si propagava con rapidità spaventosa. Un barcone usato come trapetto in seguito alla distruzione del ponte, si è capovolto nella laguna perchè sovraccarico di persone prese dal panico. Sembra che molti siano morti annegati, mentre altri riuscivano a raggiungere a stento la riva.

Si era detto che le fiamme ondeggiassero sulla laguna perchè sulle acque si sarebbe formato uno strato di petrolio; successive notizie dicono che il particolare non è esatto perchè il petrolio si è accumulato soltanto attorno alle macerie e ai rottami galleggianti attaccati dal fuoco.

All'ultimo momento si apprende che l'Ufficio Nazionale della Stampa comunica che il numero dei morti, secondo quanto pubblica la stampa di Maracaibo, sarebbe di circa trecento.

Si smentisce categoricamente che la legge marziale sia stata proclamata nella zona di Lagunillas. Malgrado la terribile gravità della sciagura tutti i cittadini hanno dato e danno un alto esempio di disciplina.

Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede, ha incaricato il Nunzio Apostolico a Caracas di comunicare al Governo del Venezuela le condoglianze del Pontefice, il quale invia l'Apostolica Benedizione a tutte le famiglie delle vittime.

L'incrociatore Gen. Urdaneta, si trova già nella baia di Maracaibo per collaborare alle opere di soccorso assieme alle diverse squadre di medici, di infermieri e di soldati. L'impressione nella popolazione è tuttora penosa e scene strazianti avvengono all'atto del riconoscimento dei cadaveri recuperati.

Il giudice ha respinto le accuse a Lord Rothermere della Principessa Hohenlohe

Londra, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la sentenza nella causa intentata dalla principessa Stefania di Hohenlohe a Lord Rothermere, un magnate della stampa britannica; il processo a sfondo politico con qualche colorituta di scandalo aveva per oggetto una richiesta di indennità per danni da parte della principessa la quale giustificava la sua pretesa dicendo che — nello svolgimento di importanti mediazioni politiche al servizio di Lord Rothermere — la sua reputazione era stata esposta a diffamazioni di carattere pubblico. Questa principessa, che aveva servito da tramite fra il lord inglese ed alcune fra le più alte personalità dell'Europa centrale ed orientale, quali Hitler, Horthy, Goemboes, ecc., sosteneva che il suo contratto d'impiego con il proprietario del *Daily Mail* e dell'*Evening News* era stato interrotto irregolarmente, e che le era venuto a mancare il vantaggio dello stipendio fino allora goduto, di cinquemila sterline annue, oltre ai rimborsi di viaggi e spese. La difesa chiedeva ventiduemila sterline di danni. Al processo il risultato che la principessa aveva fatto fotografare gran parte della corrispondenza di cui era stata latrice: sono stati letti i dispacci di alcune fra le più famose personalità dell'Europa centrale. Il giudice ha respinto le pretese dell'attrice condannandola alle spese di giudizio, dichiarando che il suo era un contratto a tempo determinato.

Navi cariche d'aeroplani

Washington, giovedì matt.

La motonave olandese *Dansdirdyk* e le navi inglesi *Southern Prince* e *Blues Star* hanno lasciato la costa della California cariche di aeroplani.

Parata di donne

Le componenti il Corpo aereo ausiliario femminile inglese vengono passate in rivista dal comandante in gonnella.

Il Duce dispone l'aumento della paga dei marinai

Roma, giovedì sera.

In analogia al recente provvedimento relativo ad aumento di paga in favore dei militari di truppa del R. Esercito, il Duce ha disposto che lo stesso aumento sia apportato alla paga giornaliera dei sottocapi e comuni di leva e a quella iniziale dei comuni volontari della R. Marina.

Con provvedimento in corso, la paga del personale sopraindicato sarà perciò aumentata di L. 0,50 al giorno a decorrere dal 11 settembre u. s.

La nascita della radio

Le prime esperienze fatte da Marconi utilizzarono onde corte

Una precisazione del marchese Luigi Solari

Roma, giovedì sera.

Di recente la stampa ha dato notizia dell'avvenuto ritrovamento nella storica villa «Grifone» di Pontecchio delle «prese di terra» usate da Guglielmo Marconi nei primi esperimenti che condussero alla sua grande scoperta. In merito il marchese Luigi Solari che, come è noto, è stato per tanti anni fedele e prezioso collaboratore di Marconi, ha diretto alla «Rivista delle Telecomunicazioni» di Roma, una lettera contenente interessanti precisazioni sui primi esperimenti del grande inventore.

«Durante le numerose conversazioni da me avute coll'illustre inventore della radio, — scrive il marchese Solari, — fu precisato che nelle sue primissime esperienze Marconi usò un oscillatore simile a quello impiegato dai Righi con riflettori rudimentali, formati da lastre di zinco incurvate. Ma la portata di trasmissione conseguita con tale dispositivo era molto limitata.

«Marconi pensò allora di aumentare le dimensioni dell'oscillatore ed al posto delle due grosse sfere metalliche esterne dell'oscillatore di Righi, egli usò due lastre di latta, ricavate da un vecchio bidone di petrolio da lumi.

«Marconi si accorse allora che, aumentando di qualche metro la lunghezza d'onda, le onde elettriche prodotte si propagavano a qualche centinaia di metri, senza la necessità di riflettori. Egli poi notò che, tenendo sospesa una delle lastre di latta all'altezza di qualche metro per mezzo di un palo, e posando a terra l'altra lastra di latta, le trasmissioni della onde elettriche potevano avvenire a circa un chilometro di distanza, anche attraverso ostacoli naturali.

«Fu allora che Marconi si accorse dell'effetto importantissimo della presa di terra, la quale in un primo tempo fu costituita, come sopra si è detto, da una semplice lastra di latta e non dalla lastra di rame di cui ora si parla. Ciò risulta confermato anche da una fotografia in mio possesso.

«Per quanto concerne poi la pretesa scoperta che sarebbe stata fatta circa le onde lunghe usate da Marconi nei suoi primi esperimenti a Pontecchio, la verità è la seguente:

«Marconi usò nei primi tempi onde cortissime, cioè onde di pochi metri, come egli stesso dichiarò in alcune sue conferenze. Successivamente egli impiegò a Pontecchio delle onde di qualche diecina di metri, comprese sempre nelle gamme delle onde che sono state poi chiamate corte. L'impiego di onde medie fu fatto da Marconi in Inghilterra negli anni 1897-98. L'impiego di onde lunghe fu fatto per la prima volta nel 1908, durante la prima trasmissione transatlantica, alla quale ebbi la fortuna di assistere».

Principi drusi ricevuti dal Papa

Roma, giovedì sera.

(G. C.) Stamane il Papa ha ricevuto in udienza speciale S. E. Amin Bey dei Principi di Hamada, fratello del Gran Sceicco dei Drusi, con la sorella Sett Nour ed il figlio dello Sceicco, Mahmed Bey con la consorta. Essi sono stati presentati al Pontefice da monsignor Stair, della Congregazione della Chiesa orientale. Pio XII ha ringraziato i visitatori dell'omaggio resogli, interessandosi alla sorte del loro Paese e compiacendosi della cura con cui nel Paese stesso si sviluppa la cultura intellettuale e spirituale.

Nelle retrovie tedesche

La cerimonia della premiazione con Croce di ferro di 1ª classe di un sottufficiale tedesco, protagonista di un brillante fatto d'arme.

Una riunione a Roma di dirigenti sindacali

Roma, giovedì sera.

Presso la sede della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo stamane un rapporto dei Segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali di tutta Italia. Il presidente Confederale, Capoterri, ha impartito agli organizzatori convenuti precise direttive circa l'applicazione degli accordi recentemente stipulati per il riconoscimento dei diduciari e corrispondenti di azienda, per l'aggiornamento della procedura nella stipulazione dei contratti e nella soluzione delle vertenze, illustrando infine la portata economica e politica dell'accordo sulla protrazione dell'orario di lavoro e l'estensione degli assegni familiari. Alle ore 18 i segretari delle Federazioni e delle Unioni sono ricevuti dal Ministro delle Corporazioni.

La morte a Roma del generale Viscontini

Roma, giovedì sera.

E' spento improvvisamente nella sua abitazione il generale di Corpo d'Armata dottor Vittorio Viscontini, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per i servizi dell'Intendenza Militare. Valoroso ufficiale, decorato di due medaglie al Valore e dell'Ordine Militare di Savoia, il generale Viscontini era tra i nostri più eminenti capi militari e la sua scomparsa lascia un vuoto rimpianto.

Rubano un'automobile ma nella fuga abbandano e vanno a finire contro un pilastro

Torneva, giovedì sera.

I numerosi agricoltori che si trovavano ieri a passare per Sella di Gargaro sono stati spettatori di una scena pluttosto emozionante, che per vera fortuna non si è risolta fatalmente per alcuni giovanotti. Un'automobile, sbucata come una furia da una curva pericolosa, dopo aver proceduto a zigzag per una cinquantina di metri ed essersi incuneata fra due altre macchine che procedevano nello stesso senso, abbandava paurosamente e, rasentando un gruppo di giovanotti, andava a sbattere contro un pilastro, scaraventando al suolo i tre occupanti.

Due di essi si davano immediatamente alla fuga, mentre il terzo, identificato per Aldino Zinic, di 18 anni, abitante a Gargaro, veniva fermato da un agente di pubblica sicurezza. Interrogato, egli ha confessato di aver rubata la macchina, d'accordo con i suoi compagni, all'ingresso di una trattoria. Il proprietario del veicolo, certo Gianni Guarrino, ha sporto regolare denuncia per furto.

Portuale che cade da bordo di una nave

Savona, giovedì sera.

Di una pericolosa avventura, fortunatamente risoltasi con poco danno, è stato protagonista un portuale che si trovava di servizio per l'ormeggio del piroscafo *Ernani*, appena giunto nel nostro porto.

Il portuale, certo Mario Rossi fu Pietro, di anni 42, savonese, avendo messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva da bordo della nave, da un'altezza di circa dieci metri, andando a finire in acqua. Nella caduta, però, il Rossi urtava contro dei galleggianti e riportava varie contusioni, tanto che dopo di essere stato tratto sulla banchina, si doveva provvedere al suo ricovero nell'Ospedale di San Paolo.

Il sanitario di turno riscontrava al Rossi una contusione profonda alla regione glutea sinistra, con sospetta frattura dell'osso sacro. Date le condizioni, il medico lo faceva ricoverare.

La duplice calunnia macchinata da un pregiudicato

Verbania, giovedì sera.

Il pregiudicato Giovanni Porta, fu Francesco, di 23 anni, residente a Trobaso è comparso stamane in stato d'arresto, davanti ai giudici del nostro Tribunale, per rispondere del reato di calunnia, ai danni della signora Carolina Fanzetti, in Gasparini, residente a Verbania-Intra. Con una telefonata alle Guardie di Finanza, il Porta dichiarava essere venuto a conoscenza di un contrabbando consumato ad Intra. Alcuni agenti della Finanza, portatisi sul luogo indicato dal Porta, venivano informati dallo stesso che in una carrozzella per bambini, di proprietà della signora Gasparini si erano alcuni chili di zucchero. E, infatti furono rintracciati. Ma la Gasparini protestò la sua innocenza, cosicchè, tradotti dinanzi ad un funzionario, il Porta finì col confessare di aver messo lo zucchero nella carrozzella per rendere un servigio ad una guardia di Finanza, cosa del tutto falsa. In seguito a ciò il Tribunale ha condannato il Porta a tre anni di reclusione.

La chiave della canonica

Ladro, sì... ma d'amore

Dato il genere di refurtiva Il Pretore assolve

Milano, giovedì sera.

Tale Ugo Line fu sorpreso tempo fa, da una guardia notturna, sporgente, come Farinata, dalla cintola in su fuori dalla botola che mette in una cantina della casa attigua ad una parrocchiale e venne tratto in arresto.

Egli è comparso stamani davanti al Pretore per rispondere di furto tentato degli arredi sacri della chiesa, verso la quale tutto faceva credere avesse rivolto le sue mire. A complicare le cose erano state trovate nelle tasche dell'imputato due oggetti che richiamano alla mente le parole di Pier delle Vigne: «Io son colui che tenne anche le chiavi... sì una, quella di casa sua, l'altra, quella della casa del parroco.

L'imputato si è difeso sostenendo che quest'ultima chiave la aveva rinvenuta nel paraggi e che egli si trovava in quell'altra casa nascosto nella cantina in attesa di un dolce colloquio con Francesca, la domestica, uscendone a riveder le stelle solo quando credetta di essere solo e senza alcun sospetto. Francesca, chiamata come teste, non ha negato di avere accolto gli dolci sospiri ed il Pretore nell'incertezza ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Meccanico travolto da un'auto nelle vie di Milano

Milano, giovedì sera.

Un grave investimento è avvenuto questa mattina sul piazzale di Porta Ticinese dove un'auto privata ha investito il meccanico Gianfranco Radice di Alfredo, di 18 anni. Raccolto esanime, il disgraziato è stato trasportato ad una vicina Guardia Medica dove i sanitari hanno constatato che nell'urto aveva riportato la frattura della colonna vertebrale. E stato provveduto dopo i primi soccorsi al suo ricovero all'ospedale.

Ladri all'opera

Milano, giovedì sera.

L'agricoltore Carlo Amodeo dormiva insieme ai suoi familiari al piano superiore della villetta di via Folli 96, a Lambrate, quando ignoti ladri sono penetrati al piano inferiore e vi hanno rubato una radio, due biciclette e un orologio a pendolo per un valore di circa 10 mila lire.

Altri ladri, pure sconosciuti, scalato un muro di cinta si sono introdotti questa notte nei laboratori dell'argenteria di via d'Orsenigo 6 e vi hanno asportato per dieci mila lire di argento.

SPORT

Al Velodromo Vigorelli

Zuccotti ritenta oggi di battere il primato del cento chilometri

Milano, giovedì sera.

Primo Zuccotti, il forte atleta di Serravalle Scrivia, incoraggiato dall'esito della prova fornita otto giorni or sono, ridiscenderà oggi sulla pista del velodromo Vigorelli per dare ancora l'assalto al primato mondiale del cento chilometri senza allenatore, detenuto dal romano Saponetti in ore 2,23'38".

Come è noto, Zuccotti, quando ormai sembrava sicuro della vittoria, veniva ritardato da due incidenti di macchina che, pur privandolo del successo finale, gli permettevano di stabilire il nuovo primato dei novanta chilometri che da oltre un anno apparteneva al francese Berty. Più avvilito che provato dallo sforzo, Zuccotti insisteva terminando la prova con un solo minuto di svantaggio sul primato di Saponetti. Incoraggiato dalla sua bella prova, come abbiamo detto, il ligure ritenterà oggi la prova.

BORSE

TORINO, 16 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Mand. S.Gi c.	75 70	Dora	14 60
Id. f. m.	75 80	S.T.E.T.	666 —
Redim. 3½%	74 80	Sesa	60 —
Id. f. m.	74 70	Marelli	1103 —
Cred. 6% c.	93 60	Fiat	547 —
Id. f. m.	93 70	Savigliano	915 —
Redim. 5 a.	94 60	Nebiolo	1057 —
Id. f. m.	94 70	I.N.C.E.T.	172 —
B.T.N. 1940	98 75	Monzanisio	268 —
Id. 1941	100 60	Ilva	1057 —
Id. 1943 I	97 80	Ansaldo	48 3/4
Id. 1943 II	96 40	Westingh.	358 50
Id. 1944	96 75	Lane Borg.	1745 —
Torino 4,50	450 —	Viscosa	468 50
Id. 5% ('33)	670 —	Valli Lanza	68 —
Id. 5% ('37)	618 —	Ottoniere	300 —
S. Paolo 4%	458 —	F.I.S.A.C.	89 25
Id. 3,50%	401 50	Paramatti	310 —
Mediter. 4%	405 —	Ghiardini	105 —
Ferrov. 3%	206 —	C.I.E.	188 —
Id. 4,50%	461 —	F.R.I.G.T.	169 —
Elettr. 4,50%	450 —	Schiappar.	89 50
Id-Stet 4%	576 —	Mira Lanza	208 —
Idroaz 4,50	490 —	A.N.I.C.	118 —
Idriferro 4,50	598 50	Rumianca	30 75
Bastogi 3%	509 —	Montecatini	367 —
Ass. Gen.	4100 —	Tubize Graf.	480 —
Mediterr.	520 —	M. Amiata	600 —
Meridion.	980 —	Montecatini	208 50
Navig. A. I.	551 —	Acqua Pot.	250 —
Torino Nord	132 50	R. Zuccheri	88 —
Italgas	16 675	Fiorio	41 —
Sip	67 75	Vonchi-Un.	70 50
Terni	999 —	Reni Stab.	814 —
P.C.R.	80 —	Gilos	120 —
Valdarno	993 —	Rinanim.	672 —
Marid. El.	349 —	Carbiera It.	133 —
Edison	941 —	Burgo	326 —
		Fornaciu.	134 —

CAMBI: Parigi 61,90; Svizzera 448; Londra 78,07; New York 15,80; Belgio 224,30.

MILANO, 16 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 70	Adriatica	900 50
Id. f. m.	93 80	Ciali	271 —
Rend. 3,50 c.	75 10	Dinamo	183 —
Id. f. m.	75 15	Elettr.	343 —
Redim. 5 c.	94 75	Li. ex-rip.	774 —
Id. f. m.	94 75	Bresciana	367 —
Redim. 3½c	74 85	Valdarno	260 50
Id. f. m.	75 75	Piacentina	333 —
Gim	450 —	Sarda	94 —
Centrale	1175 —	Emiliana	621 —
Ass. Gen.	4300 —	Edilcino	909 —
Mediterr.	560 —	Sifi	120 —
Meridion.	988 —	Cia. priv.	136 50
Costr. Ves.	850 —	Id. ord.	139 —
Subalp.	83 —	Selo	100 50
Cantoni	3000 —	Comacina	955 —
Furter	350 —	Sip	68 —
Olona	914 —	Virgo	187 —
Ticino	173 —	Viscosa	463 —
Ceramica	823 —	Mer. El.	348 50
Da Angeli	1114 —	Orobia	130 50
Cucirini	515 —	Ovestiftes	718 —
Linificio	695 50	Som. El.	344 —
Rossari	708 —	Terni	980 —
Retondi	536 —	Vass	14 70
Toni	92 50	Marelli	1105 —
Cot. Merid.	320 —	Tecnosa.	124 50
Un. Manif.	263 —	Triti	700 50
Gavardo	685 —	Stet	660 —
Rossi	3500 —	Distillerie	252 —
Targetti	107 50	Eridania	683 —
Pirelli	80 25	Raff. I. L.	854 —
Cascami	190 —	R. Zuccheri	88 50
Bernardi	69 25	Ansio	115 —
Chatillon	106 25	Italgas	14 85
Snia	472 —	Lanza	240 —
Pacchetti	231 —	Orsigone	376 —
Scotti	37 —	Petroli	19 25
Ceramica	70 —	Aedes	80 —
Ilva	971 —	Immob.	220 —
Metall. It.	444 —	Ip. Edil.	28 —
Amiata	555 —	Fondi R.	110 —
Montec.	210 75	R. Rinaldi	695 —
Dalmine	107 —	Milano C.	57 —
Siele	845 —	Saturnia	44 50
Erba	484 50	Silos	225 —
Bianchi	130 75	Saroni	98 —
Isotta	24 12	Burgo	319 —
Fiat	510 —	Richard-G.	3500 —
Reggiane	158 —	Cipa	83 —
Piaggio	205 —	Italcem.	778 —
Silurificio	850 —	Pirelli It.	1760 —
Fr. Tosi	420 —	Pirelli & C.	607 —

GENOVA, 16 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	465 —	Molini A. I.	305 —
Stabil.	436 —	Silos	228 —
Cotonificio	248 —	Eridania	674 —
Offic. Elettr.	404 —	Saffic. ord.	881 —
Montecat.	27 —	Zuccheri	1885 —
Semaleria	429 —		

TRIESTE, 16 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4970 —	Marittimi&b	125 —
Ass. It.	560 —	Tripcovic	238 —
Infortuni	1010 —	Cantieri	143 —
Adr Sic. A	1850 —	Ampelea	215 —
Id. B	1870 —	Silurificio	850 —
Garollmich	108 —		

TORINO, 16. — Quotazioni sostenute in un primo periodo; poi il mercato, su prevalenti realizzi, cede leggermente fino alla chiusura che avviene al disotto di alcune unità da quella precedente, per la quasi totalità dei valori.

MILANO, 16. — Esordito fermo, il mercato si dimostra in seguito leggermente più riflessivo ma il tono rimane sempre bene orientato e gli spostamenti non sono che di minima importanza. Ancora in vantaggio da ieri tra i settori azionari troviamo le Generali, Amiata, Snia, Metalli, Cucirini, Un. Manifatture, Stetta, Toni, Dell'Acqua, Burgo, Adriatica, Montecatini, Mediterraneo, Oleser, Targetti, Manifatture Tosi e le Rubattino. In ripresa i titoli di Stato con buonissime richieste.

Il Convegno a Milano dei professionisti e artisti

Milano, giovedì sera.

Il convegno dei professionisti ed artisti che, come è noto, avrebbe dovuto avere luogo domenica scorsa, si terrà invece domenica 19 alle ore 10,30 al Teatro Lirico. Oratori saranno il Prefetto, il presidente confederale dott. Cornelio Di Marzio, il Federale e per l'Unione dei Sindacati professionisti ed artisti il presidente consigliere nazionale Carlo Peverelli. Tutti i Sindacati dell'Unione interverranno coi rispettivi gagliardetti e saranno presenti tutti i segretari dei Sindacati con i direttorii.

Malore mortale

ALESSANDRIA. — Colpita da paralisi cardiaca mentre attendeva in casa sua alle faccende domestiche, è deceduta all'istante certa Maria Mazzuco, di 62 anni, da Silvano.

Una fine singolare

ALESSANDRIA. — Mentre rincasava a tarda notte il contadino Matteo Belotto, di 47 anni, da Cartosio, è caduto in una fontanella. Il poveretto ha riportato una grave ferita al capo e, privo di soccorsi, è deceduto poi per asfissia.

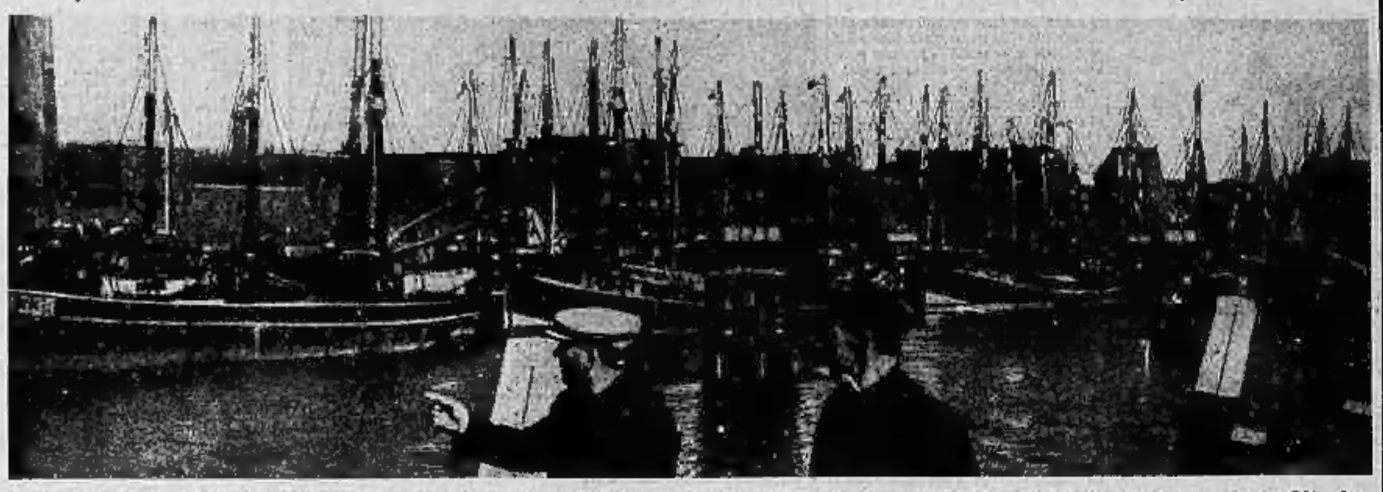
Per la donna d'Italia
tortonese
ha pronti nuovi modelli invernali di abiti, mantelli, pellicce.
TORINO - Via Roma 34

2 DICEMBRE
GRANDE ALBERGO CERVINIA
Dir. W. DOMBRA'
CERVINIA (AOSTA)

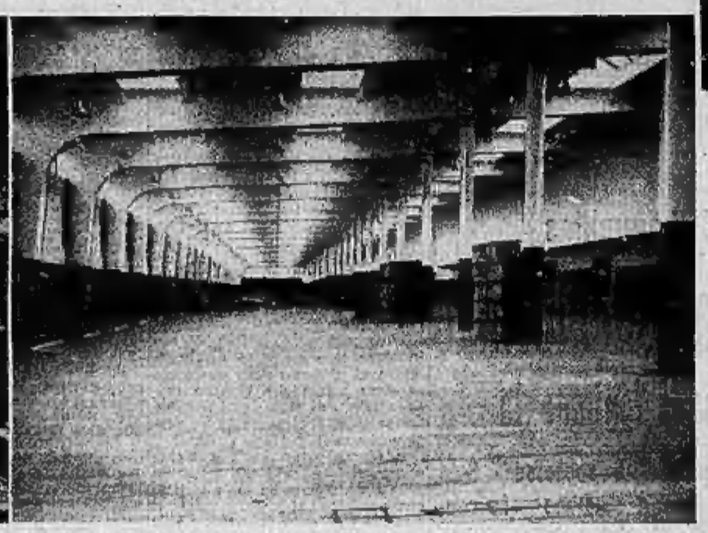
Anno 73 Giovedì 16 Novembre 1939 STAMPA SERA - Anno XVIII - Num. 272

OLANDA E BELGIO

Il blocco marittimo inglese e il controblocco tedesco hanno paralizzato il movimento commerciale dei due Paesi



La lotta anglo-tedesca sul mare e le mine vaganti hanno reso più che periglioso il lavoro dei pescatori olandesi. Gli alti tassi chiesti di conseguenza dalle assicurazioni impediscono inoltre le partenze per le campagne di pesca. Centocinquantamila pescatori d'Olanda sono ora senza lavoro e le flottiglie pescherecce sostano inoperose nelle acque dei porti.



Il commercio del pesce, uno dei più importanti d'Olanda, è stato paralizzato dalla mancata partenza delle flottiglie. Nella foto a sinistra, il mercato del pesce ad Ymuiden in tempi normali; a destra, il medesimo mercato in questi giorni.

I commerci marittimi del Belgio sono pure paralizzati dal blocco. Ecco l'aspetto attuale del porto di Anversa; in tempi normali i suoi 47 Km. di banchine rigurgitavano di piroscafi provenienti da tutto il mondo.

I portuali di Anversa, ormai senza lavoro, sostano numerosi dinanzi agli uffici di collocamento, nella speranza di ottenere un sussidio.

Aerei guardacoste americani

Gli aerei che sorvegliano le acque territoriali americane portano visibili i segni nazionali.

Carne per i londinesi

Le normali forniture di alimenti all'Inghilterra subiscono ritardi a causa del controblocco tedesco. L'arrivo della carne congelata è un avvenimento

Un cappellino

Una novità ispirata ai cappelli tonchinesi.

Canili antiaerei

Gli speciali rifugi creati a Londra per la protezione dei cani da eventuali attacchi aerei.

Dopo il varo della "Impero,,

L'ing. Piarrai, direttore dei Cantieri di Genova-Sestri, portato in trionfo dopo il felice varo.

Una Venezia orientale

Le Indie Olandesi possiedono una città lagunare, modesta imitazione indigena della nostra magnifica Venezia. Si tratta del centro commerciale di Palembang, di cui diamo una visione.

"La sorte di Pedro,,

L'attore tedesco Heinrich George nel nuovo film: «La sorte di Pedro», che si gira a Berlino.